ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e illustr. domenica
	anno	anno
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	58

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Domenica 5 Dicembre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Domenica 5 Dicembre 1897 Num. 335

ROMA, 4 dicembre 1897

Esiste un trattato di alleanza fra l'Olanda e la Germania? Questa domanda, che ha ricorrenze periodiche, costituisce adesso il titolo di una nota pubblicata dall'*Haarlemmer Courant*, uno dei giornali più diffusi ed autorevoli dell'Olanda.

L'*Haarlemmer Courant* prende le mosse da un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in cui si sosteneva la necessità di rinforzare la marina tedesca, perchè in una prossima guerra contro la Germania il nemico potrebbe « con un blocco effettivo dalla Schelda fino a Memel disseccare in Germania le fonti della vita » per il caso che le navi da guerra tedesche « non fossero in grado di tenere aperte le vie di comunicazione per l'importazione e l'esportazione »; e si aggiungeva: « Se l'Austria e la Russia prendessero parte a questa guerra non si potrebbe fare assegnamento sui grani di Oriente: bisognerebbe dunque averli dall'occidente, ecc. » E conclude:

Tutto questo ragionamento è fondato sull'ipotesi *a priori* che in questo conflitto l'Olanda sarebbe con la Germania, e che la costa dei Paesi Bassi dovesse essere protetta da navi da guerra tedesche. Eppure, in tempo di guerra è ammesso che ogni Stato neutro, e per conseguenza l'Olanda, è libero di importare provvigioni purchè siano dirette sotto bandiera neutra, in un porto neutro. Come dunque la flotta tedesca dovrebbe proteggere, se non in caso di alleanza, la costa dall'Ems alla Schelda! La marina olandese sarebbe dunque una quantità trascurabile!

In altri tempi la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* era l'organo ufficioso del governo. Lo è ancora! La confusione dell'Ems con la Schelda sarebbe un bel granciporro, e fino a prova contraria bisogna ammettere che il giornale tedesco ha proprio voluto parlare della Schelda.

Letto questo periodo si comprende la domanda del foglio olandese: « Esiste un trattato di alleanza fra l'Olanda e la Germania? » Se la Germania vi sarà data una risposta noi la registreremo. Però siamo proposti a ritenere che la curiosità dell'*Haarlemmer Courant*, che può anche parere ingenua, non sarà, per il momento almeno soddisfatta. Ogni alleanza presuppone per sè stessa l'eventualità di un'azione che contrasta con gli obblighi di uno Stato neutro; e basta questa considerazione a far ritenere che se il trattato esistesse rimarrà circondato dal più impenetrabile segreto.

✕

La crisi ministeriale a sezione ridotta avvenuta in Francia è contrassegnata da un curioso incidente. L'ordine del giorno presentato dal senatore Tillaye ed approvato dal Senato era così concepito:

Il Senato, persuaso che il governo provvederà a che le leggi siano esattamente eseguite, passa all'ordine del giorno.

Nella pubblicazione fattane dal *Journal Officiel* quest'ordine del giorno ha subito un'alterazione. Alla parola « governo » è stata sostituita la parola « guardasigilli. » Per ordine e colpa di chi? Secondo le notizie trasmesseci ieri sera dal nostro corrispondente parigino, Méline ne dà la colpa agli stenografi. Ma è curioso che abbia fatto tanto la loro trascrizione, mentre l'originale dell'ordine del giorno stava in mano del presidente del Senato scritto di tutto pugno del senatore proponente. E il senatore Badual, il quale ha scritto una lettera al senatore Peytral presidente del gruppo a cui egli appartiene, per invitarlo a farne la convocazione al più presto perchè consiglino e le misure da prendersi per chiedere sulla strana differenza dei due testi dell'ordine del giorno Tillaye delle spiegazioni a chi di diritto » afferma che il testo votato dal Senato era scritto « molto chiaramente e senza cancellature. »

Intanto di chiunque sia la colpa della modificazione avvenuta, essa ha servito a giustificare agli occhi del pubblico la parziale modificazione introdotta nel Gabinetto. Perchè avrebbe dovuto Méline ritenere colpito tutto il Ministero da un voto che mirava al solo guardasigilli? Dedurne che Méline sia ricorso ad una gherminella per diminuire, nel momento, i propri sopraccapi ci pare troppo. Ritenere ch'egli abbia creduto che nessuno avrebbe rilevato la modificazione, ci sembra in contraddizione con la sua conoscenza del mondo parlamentare. In ogni caso la questione avrà un seguito tanto alla Camera quanto al Senato, e i radicali sono perfettamente logici volendo cavarne la dimostrazione, che si voleva l'errore degli stenografi perchè Méline desse al voto del Senato una interpretazione contraria alla realtà.

Incidente sintomatico

Quale è l'incidente per il quale ieri, il ministro della guerra, in presenza di un voto che gli fu contrario, chiese alla Camera di sospendere la discussione del disegno di legge sull'avanzamento dell'esercito? L'incidente è questo:

Nel giugno passato il Senato discuteva questo disegno di legge, e nell'articolo 9 introduceva un emendamento circa il diritto di promozione spettante agli ufficiali che, malgrado avessero raggiunto il limite di età, pure, attesa la modificazione introdotta per il riconoscimento come servizio attivo del tempo passato in disponibilità per infermità non contratta in servizio, o per motivi di famiglia, quel diritto avevano acquisito.

Il disegno arrivò alla Camera negli ultimi giorni che precedettero le vacanze e non potè essere discusso. Il ministro Pelloux mostrò allora una completa indifferenza in proposito. Non insistette perchè si discutesse; e fu così che parecchi ufficiali, i quali avrebbero potuto ottenere la promozione, furono costretti a passare nella posizione di servizio ausiliario.

Ieri alla Camera si chiedeva che questi ufficiali, a cui la differita discussione aveva recato un danno molto prossimo alla ingiustizia, l'articolo 9 avesse forza retroattiva; e s'invocava all'uopo una disposizione transitoria che riparasse quel danno e quella ingiustizia. Il ministro della guerra vi si oppose in nome del diritto dei terzi. Di qui il voto e la sospensione della discussione.

Non ci indugieremo sul merito della questione; sebbene essa acquisti importanza e dalla condizione penosa in cui non per colpa loro si sono trovati alcuni benemeriti ufficiali; e dal fatto, se vero deplorabile, che la Corte dei conti rigorosa dapprima, annuendo poi, abbia consentito a registrare un regio decreto sottoposto dal ministro della guerra che conteneva una eccezione specialmente per un tenente generale.

Consideremo invece l'incidente da un altro punto di vista e domanderemo perchè mai l'on. Pelloux, che per tanti titoli era uno dei ministri più simpatici alla Camera, e le cui idee relativamente moderne, la cui competenza, ed i servigi resi all'esercito, avevano raccolto sul suo nome tanti consensi, e tante speranze, sia riuscito, a poco a poco, a perdere quel favore che anche gli avversari non rifiutavano di accordargli.

Le cagioni di questo fatto che ieri si è estrinsecato in un voto parlamentare, sono molteplici. E fra queste tengono certo un posto importante quelle che hanno una minore attinenza coll'azione organizzatrice tecnica ed amministrativa del ministro della guerra. Codesta azione può, nel suo insieme, nella sua parte sostanziale, sfuggire talvolta a rimproveri ed a critiche; ma nei particolari riesce, senza forse che ci si pensi, a perdere ogni pregio a cagione di provvedimenti speciali non sempre immeritevoli di censura.

Un troppo spirito, è però troppo evidente spirito di parzialità verso gli amici e di rigore verso gli avversari; un atteggiamento non immune da quella passione od anche solo da quelle preferenze le quali poco si adattano coll'ufficio; una soverchia ripugnanza dall'obbedire a certe esigenze, alle quali un ministro della guerra più che per ragioni strettamente tecniche, deve, per considerazioni estranee all'ambito ristretto del suo dicastero, con felice intuito delle necessità e delle esigenze pubbliche piegarsi, sono tutte cose da cui l'on. Pelloux non ha saputo abbastanza emanciparsi, e che, a poco a poco, quasi insensibilmente, e senza che egli se ne accorga, sono riuscite ad alienargli in Parlamento, nell'esercito e fuori dell'esercito molte delle antiche simpatie.

Non scenderemo ai dettagli; diremo solo che la rappresentazione esatta di questa situazione venuta via via formandosi attorno all'on. Pelloux, si ha nella serie continuata e non smentita di atti dei quali troppo taluni si lodano, ed altri non a torto si dolgono, a seconda della influenza non sempre d'ordine strettamente militare che quegli atti hanno determinato e vanno determinando.

Chi può stabilire infatti qual parte codesta influenza, mossa evidentemente da considerazioni estranee al morale vero dell'esercito, a quel morale che non si alimenta e non si sostiene colle circolari sui bottoni e sui modi di portare la sciabola, ma con un alto concetto dell'onore militare, cimentato colla sventura, abbiano esercitato sulla condotta del ministro della guerra di fronte a quegli eroici ufficiali e a quei valorosi soldati, reduci dall'Africa? Chi può indagare, se non colla scorta della influenza stessa, le ragioni di punizioni severe inflitte a taluni, senza che per essi e per altri si trovasse il riscontro di una parola buona, e di una ricompensa meritata?

Credere che codeste cose, le quali paiono di piccolo momento e non sono, abbiano scarso effetto nella coscienza del paese, vuol dire non conoscere il cuore umano. Possono i partigiani lodare e plaudire queste che, anche se non sono, sembrano manifestazioni di quell'anti-africanismo onde il ministro si è più volte dichiarato paladino, ma la gente seria a poco a poco si domanda: e che c'entrano gli ufficiali, che c'entrano i soldati che hanno combattuto per la loro bandiera coll'anti-africanismo del ministro della guerra? Perchè quelli si puniscono, questi non si premiano, a tutti si fanno mancare i conforti morali che sono l'anima degli eserciti?

Questo per ciò che riguarda l'on. Pelloux. C'è poi un altro significato da darsi all'incidente di ieri, che dopo aver colpito il ministro della guerra, colpisce tutto il Gabinetto. Ed è per questo che l'abbiamo chiamato *sintomatico*. E' egli possibile che a forza di tergiversazioni, di abilità equilibriste, di inerzia che vorrebbe essere sapiente, di furberie dirette a tenere a bada questi e quelli, il ministero finisca per cadere vittima del generale malcontento?

Anche su questa possibilità è bene tener l'occhio intento, specialmente da coloro i quali, senza troppo appassionarsi, stanno, come noi, alla finestra a vedere!

Il romanzo Dreyfus-Esterhazy

(*Nostri telegrammi particolari*)

PARIGI, 4, ore 11,15 ant. — (*Jacopo*). Il generale Pellieux ha presentato iersera al generale Saussier la relazione sulla sua inchiesta circa la denunzia di Matteo Dreyfus contro il maggiore Esterhazy; ed il Saussier ha proceduto immediatamente all'esame dell'incartamento.

Si ha quindi la certezza che la decisione del generale Saussier non potrà tardare ad essere nota, e questo produce un momento di calma nella stampa. Di calma relativa, s'intende, perchè la concitazione è sempre grande da parte di taluno di coloro che si sono assunta la missione di illuminare la pubblica opinione.

Il *Figaro* dice che la decisione del generale Saussier, egli l'attende con « fiduciosa tranquillità ».

Nella *Lanterne* Jaurès esprime l'opinione che il governo decida di mandare Esterhazy davanti al Consiglio di guerra, come egli stesso ne ha fatto domanda, soddisfacendo così anche gli amici di Dreyfus, i quali potranno considerare quel rinvio « come una revisione morale » che può tener luogo della « revisione materiale ». E « così — conclude — il governo spera di calmare l'opinione pubblica e di rassodare, nello stesso tempo, la sua maggioranza cattolico-giudaica ».

Ed ecco cosa dice Rochefort nell'*Intransigeant*:

Se Esterhazy, invece di seguire i consigli del suo avvocato avesse seguito il proprio temperamento, Billot, Reinach, Scheurer Kestner e Cornelius Herz (?) sarebbero rientrati nelle loro tane. E tanto più facilmente poteva farlo, in quanto che è oramai il segreto di Pulcinella che Esterhazy era incaricato nello Stato maggiore del servizio di informazioni e con la sua sorveglianza contribuì in massima parte alla scoperta del tradimento di Dreyfus.

Rochefort soggiunge che, appena pubblicata la decisione del generale Saussier, il Governo consentirà che si apra tanto alla Camera quanto al Senato la discussione sull'affare Dreyfus, per chiuderla con una dichiarazione energica che, a suo avviso, la seppellirebbe definitivamente.

Ma su quali basi dovrà decidere Saussier? Ed a quali conclusioni è venuto il generale Pellieux? Secondo l'*Echo de Paris* Pellieux ha concluso prosciogliendo Esterhazy dall'accusa di tradimento e proponendo l'invio davanti ad un Consiglio di disciplina per le lettere sue pubblicate nel *Figaro*. Egli proporrebbe inoltre che si infligga un biasimo al colonnello Picquart.

Secondo un'altra versione inverosimile Pellieux avrebbe invece concluso che le informazioni ed i dati raccolti sono insufficienti a far chiudere l'inchiesta con definitiva conclusione di ordine pratico.

Secondo l'opinione più diffusa Saussier concluderà per il rinvio al Consiglio di guerra.

Zola ed Esterhazy

Se anche la decisione ultima dovesse essere contraria adesso al Dreyfus, Emilio Zola non abbandonerebbe l'impresa a cui si è accinto.

Intervistato dal corrispondente delle *Novosti*, egli ripetè di conoscere tutta la verità. « La faccenda, egli disse, sarà difficile; ma la verità finirà col trionfare. » E dichiarò che « quando l'ora di una soluzione sarà venuta » egli ha intenzione di impadronirsene e di procedere all'esame di essa sotto tutti gli aspetti « in forma di romanzo storico. »

Intanto Esterhazy afferma di aver chiesto di essere tradotto avanti al Consiglio di guerra per tutelare l'onore di suo figlio: « Voglio egli dice, essere lavato dall'accusa di alto tradimento, o ricevere dodici palle nel mio corpo. »

In attesa di una di queste due soluzioni Millevoye protesta nella *Patrie* contro la campagna che i giornali esteri conducono in favore di Dreyfus, e minaccia rappresaglie contro i rispettivi corrispondenti, i quali sono tutti venduti e spie. Nientemeno!... Meno male che il sig. Millevoye non ha disponibili anche lui dodici palle.

La crisi in Austria

(*Nostri telegrammi particolari*)

I tumulti in Boemia e il giudizio statario

PRAGA, 4, ore 10 ant. — (*Xy.*) Il tribunale statario è già completo. Esso consta di un consigliere di appello quale presidente, e di tre consiglieri di tribunale provinciale (*Landgericht*) quali giudici. Come di rito, al presidente del tribunale statario si sono già presentati il boia Wohlschaleger ed il cappellano delle carceri.

Finora venne arrestata una sola persona colpevole di reato di competenza del tribunale statario; ed è uno di coloro che sono trascesi ad eccessi nel sobborgo di Weinberge.

Il numero degli arrestati per gli eccessi compiuti nella giornata d'ieri è relativamente piccolo. Moltissimi sono invece gli individui ricercati e arrestati come partecipanti alle devastazioni ed ai saccheggi consumati nelle giornate di lunedì e martedì.

Presso parecchi degli arrestati vennero trovati oggetti che stabiliscono in modo assoluto la loro partecipazione ai saccheggi.

Per disposizione del tribunale provinciale sono già stato arrestati, sotto questo capo di accusa, una cinquantina di individui.

Fra le persone che sofferero danni materiali in occasione degli ultimi fatti, vi sono pure parecchi sudditi germanici, i quali ricorsero telegraficamente alla ambasciata germanica in Vienna chiedendo protezione.

Il pomeriggio qui a Praga è trascorso tranquillo. Alle ore di sera non si vedeva più alcuno per le vie. Nel corso della serata però scoppiarono due incendi, uno a Kosir presso Smichow, e l'altro nella Città nuova; ambedue sono ritenuti dolosi.

Gravi disordini avvennero invece in provincia, tanto per parte della popolazione czeca quanto per parte della popolazione tedesca.

A Tabor vennero lanciati sassi contro le case e contro la Sinagoga degli ebrei, i cui vetri volarono in frantumi. Si arrestarono cinque persone e vennero richiesti rinforzi di truppa e di gendarmi.

Nella giornata di giovedì avevano avuto luogo a Pilsen alcuni assembramenti di parecchie migliaia di persone, che cantarono canzoni nazionali e fischiavano. Le truppe intervennero e dispersero i dimostranti. La serata di ieri trascorse senza incidenti. Invece vi furono nuovi disordini a Braunau. Un migliaio di dimostranti, malgrado gli sforzi dei gendarmi, ruppe i vetri di case appartenenti a czechi. L'ordine non fu ristabilito che verso mezzanotte.

Da Bodenbach sono stati chiesti rinforzi di truppe e di gendarmeria, perchè è stato fatto colà un tentativo di demolire la scuola czeca.

A Beraun furono rotti i vetri alle finestre delle abitazioni dei tedeschi e dei funzionari pubblici ed anche qui l'ordine dovette venire ristabilito dalla truppa e dalla polizia.

Qui a Praga le due Università e i due Politecnici rimangono chiusi e le lezioni saranno riprese dopo Natale. Le case abitate dai tedeschi sono segnate con una croce bianca affinchè la polizia e le truppe possano tenerle d'occhio e proteggerle.

Praga [illegible]

VIENNA, 4, ore 9,10 antimerid. — (*L.*) Il Consiglio comunale ha deliberato iersera di inviare un indirizzo ai tedeschi di Praga, perchè esorcizzano la popolazione tedesca danneggiata dagli atti vandalici degli czechi.

I deputati tedeschi di Boemia telegrafarono ai borgomastri delle città tedesche di Boemia pregandoli ad influire su le popolazioni con tutti i mezzi di cui essi dispongono, affinchè si mantengano calme e non diano motivo a repressioni da parte dell'autorità, ed a rappresaglie da parte degli avversari.

Nei loro telegrammi i deputati hanno insistito caldamente sulla necessità di serbare quel contegno corretto, che è imposto dagli interessi della causa tedesca.

L'azione del Governo

Ore 9,15 ant.

Il presidente del Consiglio barone Gautsch assicurò i rappresentanti del partito tedesco, i quali a lui si erano rivolti, che si adopererà a ristabilire l'ordine al più presto possibile.

Per quanto concerne i negoziati che corrono tra il barone Gautsch, la maggioranza parlamentare ed i capi dei partiti di opposizione allo scopo di giungere ad un accordo tale da superare le attuali difficoltà politiche e parlamentari, nulla si sa di positivo, il più rigoroso segreto essendo mantenuto su tali negoziati.

Invece i giornali considerano che le difficoltà che si oppongono ad un accordo sono gravissime, ma giudicarono tuttavia la situazione generale più calma.

Questo ottimismo relativo, non sarebbe condiviso dal ministro Gautsch. Parlando della situazione con un uomo politico, egli si sarebbe espresso così:

« Veggo fosco l'avvenire e temo che bisognerà risolversi a governare senza il Parlamento. »

Per il compromesso

VIENNA, 4. — (*A. S.*) L'imperatore ha ricevuto stamane in udienza comune il conte Goluchowski, il dott. Gautsch ed il barone di Banffy.

Quest'ultimo partirà domani per Budapest e sottoporrà lunedì alla Camera dei deputati ungheresi un progetto relativo a provvedimenti provvisori autonomi per il mantenimento dello *statu quo* fra l'Ungheria e l'Austria quanto ai rapporti commerciali ed alla Banca austro-ungarica.

I deputati italiani ed il governo

VIENNA, 4, ore 10 antimeridiane. — (*L.*) Il club italiano deliberò di presentarsi in corpo al ministro presidente D.r Gautsch.

La presentazione avrà luogo oggi o domani negli uffici della presidenza del Consiglio dei ministri.

Un funerale a Graz

GRAZ, 3, ore 8 pom. — (*L.g.*). La tumulazione della salma del fabbro Haas, morto in seguito alla ferita d'arma da fuoco riportata durante la tranquilla dimostrazione nazionale, si è fatta con la stessa solennità del funerale del falegname Retter.

Seguivano il feretro il borgomastro, il Consiglio comunale e gran numero di studenti ed operai.

Il carro funebre era preceduto da un altro portante diciotto corone con nastri.

Il lavoro delle Delegazioni

VIENNA, 4. — La Delegazione ungherese ha approvato definitivamente il bilancio ordinario e straordinario del ministero della guerra ed ha approvato inoltre i crediti suppletivi del ministero della guerra contro i quali votarono soltanto i delegati del partito nazionale, ponendo termine così alle sue deliberazioni.

Il giorno fissato per la prossima seduta sarà annunziato per iscritto ai delegati; la distribuzione delle opere comuni non essendo ancora fissata perchè non si possono stabilire il riparto delle quote della spesa fra l'Austria e l'Ungheria.

Un bel principio!

(*Nostri telegrammi partic.*)

PARIGI, 4, ore 10,45 ant. — (*Iampa.*) In seguito a proposta del noto Mondon, sarà creato ad Bahoto un museo nazionale, per raccoglierví i trofei della battaglia d'Adua.

Se anche il nostro corrispondente non ci avesse precisato a chi spetta l'iniziativa di cui nel suo telegramma è parola, noi ne avremmo sospettata la provenienza: la fatto di gentilezza d'animo i francesi che vivono alla Corte di Menelich non hanno, non possono avere rivali.

Ma c'entri o no il signor Mondon, questo non ha che un valore relativo; il più curioso si è che Menelich pensi a raccogliere in Entoto tutto ciò che può soddisfare e solleticare l'orgoglio abissino ed incitarlo contro l'Italia, proprio nell'ora che l'Italia gli manda, in segno di pace, un proprio residente alla sua Corte.

Della nostra politica africana incerta, pigra e timida, fatta di abbandoni e pentimenti, è anche questo un frutto.

Germania e Russia in China

(*Nostro telegramma partic.*)

BERLINO, 4, ore 11,50 p. — (*Hermann*). Il Governo manderà quattro compagnie di fanteria marina, della complessiva forza di 1000 uomini e 200 uomini di artiglieria navale a Kiaut-Schau.

Non si vuole che i marinai restino a terra durante l'inverno; e l'artiglieria deve proteggere la posizione della fanteria.

I 1200 uomini saranno imbarcati, appena sarà possibile, su piroscafi del *Norddeutscher Lloyd*.

Quanto alla situazione diplomatica, si può dire che la prospettiva della ricostituzione della triplice alleanza fra Russia, Germania e Austria per le questioni estremo-orientali, anima alla resistenza la China, spinta ed infiammata dall'Inghilterra.

✕

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Shanghai: « Cinque istruttori militari russi sono arrivati in China. I russi sono ammessi nell'amministrazione delle dogane.

La lotta fra capitale e lavoro in Inghilterra

LONDRA, 4, ore 12 mer. — (*Emme*). Le conferenze fra i delegati degli operai scioperanti e dei padroni di stabilimenti metallurgici sono state sospese, poichè i padroni hanno respinto tutte le proposte del Comitato trade-unionista, compresa quella delle otto ore di lavoro, dichiarando che una riduzione potrebbe provocare la diminuzione della produzione e loro impedire così di lottare contro la concorrenza straniera.

I delegati dei padroni presentarono anche un *ultimatum* con cui chiedevano l'accettazione integrale di tutte le loro proposte.

I rappresentanti degli operai rifiutarono di assumersi tale responsabilità e l'*ultimatum* verrà prima sottoposto alla votazione degli operai, che indubbiamente lo respingeranno.

In questo caso i padroni risponderanno con un nuovo *lock-Out* di quattromila operai.

I giornali intanto annunziano che parecchie centinaia di operai, che lavoravano alla riparazione delle caldaie del vapore *Australasia* si sono posti in sciopero.

✕

LONDRA, 4. — L'Associazione per la protezione della libertà del lavoro va arruolando alcuni impiegati ferroviari in previsione dello sciopero degli impiegati in attività di servizio.

In viaggio per Cassala

(*Nostro teleg. part.*)

LONDRA, 4, ore 11 antim. — (*Emme*). Telegrafano da Sabderat al *Times* che il colonnello Parsons è arrivato il giorno 2 alla Asmara dove si prepara il forte per l'acquartieramento delle truppe anglo-egiziane, che vi dovevano arrivare ieri, per fermarvisi fino a lunedì.

Le autorità militari italiane si comportano con la massima cortesia ed ospitalità verso le truppe anglo-egiziane.

Il colonnello Parsons partirà lunedì per Kassala.

La pace greco-turca

COSTANTINOPOLI, 3. — (*A. S.*) Anche l'articolo 11 del trattato definitivo della pace turco-ellenica è stato concordato. La firma del trattato si farà oggi se arriverà l'assentimento del Governo greco.

La questione di Creta

(*Nostro teleg. particolare*)

COSTANTINOPOLI, 4. — (*Taxim*). Nei circoli diplomatici si assicura che se la Porta solleverà nuovi ostacoli contro le proposte degli ambasciatori relative alla riorganizzazione di Creta, si provvederà a rimuoverli con una conferenza internazionale, che molto probabilmente si radunerebbe a Roma.

L'agitazione carlista

MADRID, 4. — Il giornale carlista il *Correo* protesta contro l'autonomia di Cuba. Soggiunge che la catastrofe, la quale si avvicina, segnerà la fine della tregua che i carlisti si sono imposta durante la guerra cubana. I carlisti sapranno evitare che la patria soccomba, oppure periranno con essa.

Le ferrovie brasiliane

RIOJANEIRO, 4. — La Camera dei deputati ha approvato la proroga della legge che autorizza il potere esecutivo a cedere l'esercizio delle ferrovie a Società private.

L'operazione autorizzata da questa legge non aveva potuto compiersi dal governo in tempo perchè offerte soddisfacenti non gli erano state fatte.

Siccome essa si presenta come l'unica soluzione possibile delle gravi difficoltà economiche e finanziarie nelle quali il governo federale si dibatte, questo vuol ritentare la prova confidando in migliori risultati.

A sanare la situazione [illegible] non basteranno per altro i milioni che il governo otterrà dalla Società concessionaria, e occorreranno nuove imposte.

I giornali brasiliani lo prevedono e protestano.

Intanto il governo federale avrebbe contrattato un prestito, dando in garanzia i prodotti delle dogane di Rio-Janeiro.

In giro per il mondo

In una recente cronaca di J. Claretie, scritta, senza parerlo, a proposito dell'affare Dreyfus, si ricordano certi processi celebri in Francia nei quali furono condannati alti ufficiali dell'esercito, senza che, per questo, l'armata francese si ritenesse disonorata.

Il più strano episodio è quello di un falso generale, antico galeotto, che ai principii del secolo, sotto il nome di conte Pontis di Sant'Elena, con l'ordine di Alcantara e la croce di San Luigi sul petto, aveva passato riviste, arringato soldati, e montato, facendo strascicare il fodero della sciabola per terra, le scalone del palazzo della *Place de Paris*, riverito, inchinato, come il legittimo erede di Pietro di Pontis di Sant'Elena e della signorina de Lignières d'Aumont de la Roche...

Questo meraviglioso personaggio era invece figlio di un vignaiuolo di Langeais, era stato caporale dei granatieri della Convenzione e condannato a 14 anni di galera per truffa.

Non si crederebbe a questa [illegible] se non esistessero ancora i documenti ufficiali del processo.

Ed il curioso è che [illegible] il galeotto evaso sotto le spalline e il cappello [illegible] e le decorazioni del conte di Sant'Elena fu... un altro galeotto.

Sulla piazza delle Tuileries, in un giorno di rivista militare, un ex-forzato pel momento in libertà, ferma lo sguardo su un brillante ufficiale superiore che caracolla in testa dello stato maggiore ed esclama:

— To! quello è Coignard!

Ma aggiunge subito, mentalmente: — E' impossibile!

Pure, i suoi occhi non si staccano dal bel cavaliere; finchè il forzato si accorge che l'ufficiale ha un certo modo di torcere nervosamente il labbro inferiore. E' il tic proprio di Coignard! Il suo collega di galera riconosce e rammenta quel segno. E' Coignard, non vi è più dubbio.

Il forzato allora chiede chi sia quell'ufficiale.

— E' il conte Pontis di Sant'Elena!

— Ma che! è Pietro Coignard.

E il galeotto va subito a fare la sua dichiarazione alla prefettura di polizia.

Lo stupore della polizia fu grande. Il conte di Sant'Elena, tornando di Spagna, aveva accompagnato Luigi XVIII [illegible] a Gand, e sua maestà aveva notato e molto apprezzato lo zelo di quel suo fedele servo.

[illegible] la polizia iniziò delle indagini e un confronto fra l'ex-forzato e Pietro Coignard fu decisivo.

Quel Coignard aveva condotto in Francia, da Saragozza, la figlia di un contadino, certa Rosa Marceau, antica amante di un emigrato morto in Ispagna sotto il nome di conte di Sant'Elena; la aveva presentata ai ministri e forse anche al re (questo non è ben documentato) non come sua moglie legittima ma come figlia del vicerè di Malaga!...

✕

Nella *Stampa* di Torino sono pubblicati dei commenti intorno alla Commissione di inchiesta nominata dal presidente della Camera.

E in quei commenti si legge, per esempio, che l'on. Grippo è « crispinaggiante e giolittiano ».

Abbiamo dunque anche il partito dei giolittiani, alla Camera.

Ma ciò non basta.

Il corrispondente afferma che persona molto intima di Crispi gli disse che questi confida nel galantomismo dei cinque commissari, e del resto — avrebbe aggiunto la persona — vedrete che il grande castello delle accuse cadrà dopo le ricerche della Commissione...

Dopo di che, in parentesi, non si sa se il corrispondente o il giornale aggiunge:

« Speriamo che a questa persona faccia velo l'amicizia per Crispi, altrimenti povera giustizia. »

Povera giustizia davvero!

Non si poteva più ingenuamente cacciare e svelare il desiderio che la Commissione, anche senza fondamento, dia addosso a Crispi!

Povera giustizia!...

✕

In un ballo.

— Che ne dite di quella signora?

— E' orribilmente vecchia, oramai.

— Ma ha una bellissima acconciatura di brillanti...

— Sì; come un fanale rosso sopra un mucchio di rottami.

Rictal.

VOCI DI OLTRE OCEANO

RIO DE JANEIRO, 3. — Il giorno 31 ottobre p. p. ebbe luogo in San Paolo un grande banchetto politico offerto dal partito repubblicano al dott. Manoel Ferraz de Campos Salles, attuale presidente di quello Stato e candidato del suddetto partito a presidente della Repubblica, la cui elezione deve aver luogo il 1.o marzo prossimo.

Interessante sotto tutti gli aspetti fu questo discorso che forma il programma politico dell'uomo scelto a candidato dal più forte e importante dei partiti politici brasiliani, ed è cosa degna di speciale attenzione per noi italiani conoscere le opinioni del probabile futuro capo dello Stato, avendo noi in questo paese tanti interessi e tanta parte dei nostri lavoratori.

Il dott. Campos Salles è ben noto agli uomini politici di Europa ove egli si recò nel 1893 a studiare i nostri ordinamenti politici, facendo di quegli studi argomento di lettere a vari suoi amici, le quali, pubblicate in un sol volume, gli procacciarono generale plauso e ammirazione.

Figlio della feconda terra paulistana, a cui da non poco tempo si dirige di preferenza la nostra emigrazione, dopo 30 anni di una attività politica incessante, in cui sostenendo con incrollabile fede i principii della più pura democrazia, fu successivamente deputato provinciale, membro dell'assemblea costituente, ministro di giustizia nel governo provvisorio, senatore della Repubblica e finalmente presidente dello Stato di San Paolo, dando sempre prova di immacolata onestà, di saldo coerenza, di devozione alla patria, di sagacia e fermezza di uomo di Stato; amato con entusiasmo dagli amici, rispettato, per l'alto carattere, dagli stessi avversari, è esso l'uomo a cui con fiducia si rivolgono ora gli occhi della nazione brasiliana, sperando dalla sua prudenza, dal suo vasto ingegno, dalla sua integrità, dalla sua costanza nei propositi rimedio efficace al mali da cui il paese è travagliato.

Nel suo discorso, il dott. Campos Salles, fatta larga parte alle dottrine da esso professate circa le relazioni del potere presidenziale con la maggioranza politica da cui viene eletto, al qual proposito ricorda avere egli fino dal 1873 sostenuto, che colui che è innalzato dalla vittoria delle urne alla suprema direzione dello Stato non è il capo di un partito, animato da odii e passioni contro i vinti, ma il rappresentante di un trionfo di idee e principii; dopo aver dichiarato di volere, nella sfera dell'azione governativa porre in atto le idee della maggioranza, la cui collaborazione sarà tanto più efficace quanto più essa sarà devota alla patria, disinteressata e disciplinata; dopo aver posto in confronto la sostanziale differenza fra i governi parlamentari d'Europa e i governi presidenziali delle repubbliche americane di cui dimostra i vantaggi e si professa caldo e incrollabile sostenitore; passa alla questione vitale predominante, urgentissima che in questo momento affatica tutte le menti, alla questione finanziaria.

Il Brasile, dopo di avere in meno di dieci anni abolita la schiavitù con danno materiale immenso della proprietà agricola, aver compito una rivoluzione passando dal regime monarchico al regime repubblicano federale, aver dato alle sue ferrovie e alle industrie un impulso forse esagerato, aver sofferto il morbo deleterio di una violenta guerra civile e recentemente una lotta grave con una sollevazione di fanatici, trovasi ora per naturale conseguenza in uno stato di crisi, di prostrazione, dal quale potranno ben presto sollevarlo le immense risorse che possiede, ma a patto che un periodo di tranquillità, una rigorosa e savia amministrazione permettano l'azione benefica e ristoratrice delle sue forze.

A questo intento l'illustre candidato alla presidenza dichiara di voler consacrare tutta la sua attività. Respinge le utopie d'un esagerato ottimismo, egli riconosce che il ristabilimento dell'equilibrio finanziario potrà presto raggiungersi quando abbia per base l'opera

vanza dei propri doveri da parte dei poteri costituiti, l'adozione di un piano da seguirsi con austera fermezza, la economia più rigorosa nel regolare le spese pubbliche.

Addita ai suoi concittadini l'esempio del Messico che con 20 anni di amministrazione savia e tranquilla seppe porre in equilibrio le sue finanze già quasi disperate, e l'esempio degli Stati Uniti del Nord, che superarono due crisi gigantesche, una dopo la guerra della indipendenza, l'altra dopo quella di secessione: E, citando i fatti dipendenti da questa come più recenti, rammenta le finanze di quella grande Repubblica stremate al punto da avere il cambio al 285 0[0] e ristorato in pochi anni in modo che il governo di Washington doveva chiedere al Congresso delle misure onde preservare il tesoro dalla pletora di numerario.

« Ma in che consiste — esclama il brillante oratore — il segreto di questa forza veramente meravigliosa? Nello spirito di continuità del governo, nella unità della politica finanziaria, nel patriottismo in tutti gli organi del potere, nella risolutezza, nel coraggio, nella fermezza dell'azione governativa.

Animato da questi esempi, l'illustre candidato si propone di promuovere il graduale riscatto della carta-moneta, di invigilare con severità la riscossione delle imposte, di separare i servizi pubblici in modo che gravino sul tesoro dell'Unione solo quelli di natura strettamente federale, di escludere dalle tariffe doganali il principio di un inopportuno protezionismo, di adottare altre misure che producono la eliminazione del *deficit* dai servizi pubblici, la riduzione della spesa, lo sviluppo dei redditi, la valorizzazione del mezzo circolante, lo sviluppo del credito, e con tali mezzi creare una situazione finanziaria solida su cui rialzare la prosperità della patria e la grandezza della Repubblica.

Per quanto concerne le relazioni estere, affermata la più assoluta intransigenza su ciò che si riferisce alla indipendenza e alla integrità nazionale, si propone il brillante oratore una politica di pace e di fratellanza internazionale che escluda qualunque sospetto, disarmi qualunque sfiducia e concili al Brasile una corrente di simpatie che gli permetta di sviluppare le sue ricchezze naturali mediante la immigrazione dei capitali e delle braccia.

Ma, tornando nella fine del suo discorso alla questione che esso chiama, ed è in realtà, più pressante, egli conclude con queste parole che rivelano l'uomo di Stato elevato, fermo, coraggioso, l'uomo cui sta a cuore dissipare qualunque illusione, qualunque malinteso o falsa speranza, perchè tutti sappiano essere una sola la mira, una sola la sua aspirazione, la salvezza della patria dai pericoli che la minacciano.

« Il programma più eseguibile — egli esclama — è quello che si restringe alle necessità più imperiose di una situazione. Il problema finanziario è, per generale consenso, il grande problema nazionale. La restaurazione delle finanze è opera ingente che si impone alle preoccupazioni patriottiche del governo della Repubblica. Non vi è posto quindi per i vasti programmi di amministrazione che sarebbero incompatibili con la situazione del tesoro, quale essa si presenta. Considero perciò un dovere di lealtà non alimentare speranze nè contrarre impegni di altra natura. Assai avrà fatto per la Repubblica quel governo che altro non abbia fatto se non curare le sue finanze »

A queste savie parole fece seguito una breve invocazione alla grande famiglia repubblicana alla quale l'oratore afferma di appartenere, per la quale lottò, soffrì e nella quale vuol morire, eccitando ancora una volta gli entusiastici applausi che avevano più volte interrotto la lunga orazione.

La brevità di una corrispondenza non permette di darvi un più esteso resoconto di questo discorso pieno di patriottismo, di scienza politica amministrativa, e che lasciò in tutti gli uditori la più grande e favorevole impressione dell'eminente statista. La numerosa colonia italiana che in questa libera terra attende pacifica al lavoro e segue con vivo interesse ogni progresso del paese che la ospita, saluta con viva gioia le soddisfacenti promesse del candidato del partito repubblicano e fa voti per la sua vittoria.

ECHI GENOVESI

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 4, ore 10.20 antim. — (*Masso*). L'operaio Bobbio, addetto al laboratorio per la manutenzione stradale, in Corso Oddone, rinvenne ieri mattina, nel recarsi al lavoro, entro il recinto esterno dello stabilimento un involto, probabilmente gettatovi dalle soprastanti mura delle Grazie, contenente un feto di sesso mascolino, col capo schiacciato.

Avvertito del rinvenimento il vice ispettore del Molo, questi recossi sul posto unitamente al dottor Ceci, il quale, previo esame del feto, espresse l'opinione trattarsi di creatura nata morta, in seguito ad aborto nel quinto mese di gestazione. Lo schiacciamento del capo, a giudizio del dottore sarebbe casuale. Il feto venne fatto trasportare alla camera mortuaria. L'autorità indaga, sospettando trattarsi di aborto procurato.

— Il tempo fu ieri pessimo, tanto in città quanto nei dintorni.

A Mele ed a Campoligure la neve cadde in tale quantità da impedire il transito dei treni, tanto che venne telegrafato a questo ispettorato ferroviario per l'invio in dette località di un treno speciale con manovali ed attrezzi, per procedere allo sgombero della linea.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 4, ore 4 pomerid. — (*edi.*) E' da sperare che anche i sei soci della disciolta « Federazione mazziniana giovanile livornese » rimasti in carcere, saran presto restituiti alle famiglie loro. Intanto, chi si occupa dei patimenti del non breve carcere preventivo? E' strano che alcuni di essi sien stati arrestati, al seguito dell'istruttoria, affidata al giudice Bertocca, pochi giorni prima che la Camera di Consiglio pronunciasse la parziale ordinanza annunziata di non luogo a procedere.

— Il trasporto funebre del tipografo Armando Bartolini, è riuscito affettuoso. Intervenne la sezione livornese della « Federazione tra i lavoratori del Libro. »

— Come avevo ben preveduto, neppure ieri terminò il processo Bouglesse-Soriani contro il *Corriere toscano*. Dopo la requisitoria del P. M., si ebbero le difese degli avvocati Tribolati, Hermitte e Mellini. Ci fu un incidente a proposito di un biasimo fatto dall'avv. Heritte al P. M., che — secondo l'avvocato stesso ha detto — avrebbe tentato di giustificare certe forme di frodi commerciali.

Oggi siamo all'ultimo giorno di questo strano processo, con le repliche della parte civile e la difesa dell'avv. V. Vaturi.

Nel pomeriggio finalmente si è avuta la sentenza. Il tribunale ha condannato il gerente del *Corriere* a dieci mesi di reclusione, e come civilmente responsabile il direttore, assolvendo il presente proprietario, e intimando la pubblicazione della sentenza nel *Corriere Toscano*, nel *Corriere Mercantile* di Genova e nella *Tribuna*.

IL DUCA DI GENOVA A MESSINA

(Nostro telegramma part.)

MESSINA, 4, ore 3 pomer. — (*Arena*). Oggi al municipio è stato ufficialmente annunziato il prossimo arrivo del duca di Genova.

Credesi, se il tempo lo permetterà, che il duca arriverà domani a bordo del *Savoia*.

Si darà in suo onore una serata di gala al *Massimo*.

S. A. visiterà i forti e tutte le difese dello stretto. Ripartirà poi per Taranto.

Le manovre navali

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 4, ore 4 pomerid. — (*Arena*). Il semaforo forte Spuri ha avvistata due ore fa la squadra che a tutta velocità si avvicinava al faro fino all'imboccatura dello stretto. Qui giunta furono viste le navi virare subito di bordo, prendendo il largo. Un'ora dopo la squadra scompariva dietro il Capo Rasocolmo.

Si crede che si sia diretta a Milazzo. Taluni credono che non sia entrata nello stretto, causa il tempo orribile, altri perchè avvistata dai forti.

Tutte le truppe del presidio erano pronte a respingere lo sbarco; tutti i forti erano pronti all'attacco.

Un pazzo che uccide il fratello

Disgrazia mortale

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 4, ore 3,5 pom. — Il sottotenente medico di complemento Costante Orsini, appartenente al reggimento cavalleria Umberto I, di stanza a Lodi, attualmente in convalescenza a Genova, dopo essere stato un mese rinchiuso al manicomio di Milano per stranezze compiute al reggimento, esplose stamane quattro colpi di rivoltella, a bruciapelo, contro il fratello maggiore Giacomo, proprietario, quarantenne, uccidendolo.

La tragedia avvenne nell'abitazione della famiglia Orsini, in via Jacopo Ruffini 2, interno 2, mentre i fratelli trovavansi a tavola per la colazione, e la vecchia madre Maddalena Chiappe, era andata momentaneamente in cucina.

Il dramma si attribuisce unicamente a un nuovo accesso di pazzia dell'uccisore. Questo fu ultimamente in Africa sotto Baldissera.

— Giacomo Martini, sedicenne, lavorando stamane nel reparto delle caldaie sul piroscafo *Normandia*, investito da una improvvisa scarica di vapore, riportò delle ustioni che ne cagionarono la morte qualche ora dopo.

Cronaca del cattivo tempo

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 4, ore 11,25 ant. — (*Arena*). Una tempesta flagella le nostre contrade. Il forte vento di scirocco e di levante rende difficile la navigazione dello stretto.

Molti piroscafi riparano nel nostro porto.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

S. Angelo dei Lombardi, 4. — *Ginnasio*. — Dopo tanto aspettare s'è riaperto il nostro ginnasio Francesco De Sanctis, restato chiuso per parecchio tempo.

La riapertura avviene sotto i migliori auspici e coi propomimenti di miglioria. Ed è giusto, giacchè la scuola secondaria di questo capoluogo, tanto utile, non può essere oltre trascurata.

Il municipio ha fatto buona cosa a riaprire il ginnasio: farà ottima cosa a dargli vita seria e duratura.

Ancona, 3. — *Clericali*. — Nel palazzo arcivescovile, sotto la presidenza del nostro vescovo, cardinale Manara, si è tenuta una importante riunione di clericali.

Vi intervenne monsignor Radicci, venuto appositamente da Roma.

Si deliberò la ricostituzione dei comitati diocesani e regionali.

Lucca, 4. — *Accademia*. — Stasera è stata tenuta pubblica adunanza all'Accademia Lucchese di scienze, lettere ed arti.

E' intervenuto un numeroso e colto uditorio, molti accademici e tanti studenti. Presiedeva l'adunanza il vice-presidente comm. Bongi.

Il prof. Annibale Stefanini ha comunicato uno studio sulla penetrazione del magnetismo nel ferro, e alcune osservazioni alla nota letta nell'adunanza del 14 maggio p. p., del prof. G. Bassi, sulla sede e sulla qualità dell'immagine oftalmoscopica.

Il prof. Bassi ha dichiarato che risponderà nella prossima adunanza.

Dall'accademico prof. Mario Pelaez è stato poi letto un lungo ed interessante lavoro storico critico su alcune lettere di Girolamo Tiraboschi a Tommaso Trenta, dello scorso secolo.

San Giovanni Valdarno, 1. — *Concerto*. — Esito soddisfacentissimo ha avuto ieri sera al Circolo Masaccio il concerto vocale e strumentale che la direzione del medesimo ci ha dato col gentile concorso degli artisti che agiscono nel *Faust*, al nostro teatro, dei professori Ermenegildo e Guglielmo Cappetti e sig. Ubaldo Sequi.

Padova, 4, ore 1,40 pom. — *Conferenza proibita* — Venne proibita perchè indetta pubblicamente la conferenza che il socialista Vicentino Cabianca doveva tenere domani a Cittadella contro il domicilio coatto.

Messina, 4, ore 3 pom. — *Il Consiglio comunale*. — Per tema di disordini, perdurando la crisi, le sedute del Consiglio furono rimandate a tempo indeterminato. Si farebbe opera sana e patriottica che si sciogliesse il Consiglio mandando qui un regio commissario intelligente, energico ed indipendente, scegliendolo fra i deputati autorevoli o fra gli alti funzionari dello Stato. La situazione difficile richiede misure energiche.

Quanto alla bonifica dell'Albarese, il nostro corrispondente dr Grosseto, signor Giacomo Mainetto, ci avverte che noi abbiamo pubblicato un telegramma, non inviatoci da lui e contenente notizie inesatte.

« Sia di fatto - aggiunge il nostro corrispondente - che fin dal 22 un'importante riunione fu tenuta all'Albarese per constatare il completamento delle opere di bonifica eseguite da quell'amministrazione. »

DALLA PROVINCIA ROMANA

Una revolverata contro un treno

CIVITAVECCHIA, 4, ore 3,30 pom. — (*Dipro.*). Stamane quando il treno n. 3, proveniente da Roma, è giunto al crocevia di Santa Marinella è stato tirato contro il treno stesso un colpo di rivoltella. Il colpo ha frantumato i vetri di una carrozza. Fortunatamente non vi sono state disgrazie; solo un po' di spavento nei viaggiatori.

L'autorità si è recata sul posto per le opportune indagini.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 4 dicembre

Presidenza del vicepresidente **Chinaglia**.

Un quarto avanti le due trovasi solo nell'aula al quarto banco del centro sinistro l'on. Palberti che la Commissione dei cinque ha eletto stamani a suo presidente; intorno ad esso si raccolgono a conversare gli on. Marsengo Bastia, Casana e Lacava.

Alle 2 entra nell'aula l'on. Crispi il quale si avvicina al banco della presidenza per parlare col cav. Ravani capo dell'ufficio di revisione, al quale consegna alcune carte. Probabilmente sono le bozze corrette delle sue dichiarazioni fatte nella memorabile seduta di giovedì.

Poi va a collocarsi al suo solito posto. Per via si ferma a conversare affabilmente con l'on. De Marinis. Giunto al suo scanno, è salutato dagli on. Santini, Vischi, Riccio e Casale.

Quando alle 2,10 si apre la seduta, sono presenti nell'aula una cinquantina di deputati e il ministro on. Branca.

Un capannello di radicali si forma attorno all'onor. Garavetti segretario del quintumvirato per Crispi.

Di fuori piove maledettamente; l'oscurità è profonda, così che il segretario on. conte Miniscalchi, ci usa la cortesia di suonare il campanello per la accensione dei lumi. *Fiat lux*, e la luce è fatta. Ringraziamenti.

×

Interrogazioni.

Ce ne sono ventidue tutte relative all'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Il ministro **Branca** ripete in tesi generale quanto ebbe a rispondere ad altri interroganti sullo stesso argomento, riservandosi di replicare singolarmente a ciascuno, dopo che avranno parlato.

Il primo è l'on. **Sichiratti**, il quale vuol sapere se eseguiscono le istruzioni del ministro quegli intendenti di finanza e quegli agenti delle imposte che, in occasione della revisione biennale, s'adoperano in modo così fiscale da opprimere anche le più piccole attività economiche del paese e farle perire, od espongono i contribuenti alle lunghe e moleste pratiche dei ricorsi alle Commissioni, nelle quali gli intendenti di finanza mandano delegati del Governo talvolta più rigorosi degli stessi agenti delle imposte.

Mancando l'onor. Girardini, parla quindi l'onor. **Garavetti**. Egli vuol sapere come si concili con le intenzioni manifestate dal Governo di alleviare l'onere tributario in Sardegna, e con lo stato sempre più decadente del commercio isolano la smania tassatrice che va dimostrando l'agente di Sassari negli accertamenti in corso sui redditi di ricchezza mobile.

L'on. deputato di Sassari quando parla delle tristi condizioni in cui versa la sua isola infelice si anima ed ha momenti di alta, dolorosa eloquenza.

A lui segue l'on. **Donati** il quale vuole pur sapere quali furono le istruzioni mandate dal ministro agli agenti delle imposte.

Un'altra interrogazione sullo stesso argomento svolge l'on. **Capeduro**.

L'on. **Santini** giustamente reclama contro i criteri ai quali si informa l'agente delle tasse di Roma negli ingiustificati aumenti sulla ricchezza mobile, praticati ultimamente con grave scapito del languente commercio e delle industrie della capitale. Aumenti che provocarono i tristissimi fatti che tutti ricordano.

L'on. **Rampoldi** parla brevemente per chiedere al ministro se e quando intenda presentare la proposta di modificazione dell'art. 46 del testo unico della legge per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile 24 agosto 1877 circa la composizione delle Commissioni provinciali nel senso espresso nel voto ancora ultimamente emesso dal Consiglio provinciale di Pavia.

L'on. **Calleri**, sempre sullo stesso argomento, svolge una interrogazione che per la molteplicità delle proposte offrirebbe piuttosto materia ad una interpellanza.

Infatti, l'on. deputato di Casale Monferrato desidera sapere se il governo, in vista della eccessiva fiscalità dimostrata inopportunamente dagli agenti delle imposte, non intenda sollecitare la discussione del progetto di legge sull'imposta di ricchezza mobile presentato alla approvazione del Parlamento e introdurvi disposizioni che valgano: 1° a tutelare gli interessi dei contribuenti dando loro diritto di avere comunicazione di tutte le carte e dei documenti raccolti dalle agenzie onde essi possano presentare le loro ragioni di difesa — 2° a porre gli stessi contribuenti in condizioni eguali coll'agente davanti le Commissioni di prima istanza, d'appello e centrale, autorizzandoli a farsi assistere o rappresentare da avvocati o procuratori speciali — 3° a stabilire anche per le agenzie termini perentorii per le transazioni d'ufficio, per la notificazione delle decisioni e per le iscrizioni nei ruoli — 4° ad elevare il minimo imponibile attuale di lire 400 a somma maggiore in modo che i piccoli contribuenti siano maggiormente sollevati.

Più lungamente parla l'on. **Vischi**. Il quale citando i metodi tenuti specialmente in quest'anno dagli agenti, pone il dito sul vivo della ferita rilevando come in certi casi su questi non debba pesare tutta la responsabilità dei loro rigori.

Essi sovente agiscono sotto gli incitamenti degli ispettori di circolo, dei quali è mirabile l'accordo con gli ispettori compartimentali.

Ora questa uniformità di indirizzo in tutti gli agenti d'Italia, rende evidente che le istruzioni son venute dall'alto.

Un esame di quello che è accaduto in provincia di Lecce chiarisce il pensiero dell'oratore. Si tratta di una vera persecuzione e molti fatti che l'on. Vischi narra, avvenuti nel comune del suo collegio, stanno a dimostrarlo.

L'oratore termina augurandosi che il ministro energicamente e con efficaci provvedimenti riesca a render meno dolorosa per gli italiani questa piaga degli agenti, la cui feroce fiscalità ha contribuito a rendersi i più validi alleati dei partiti estremi. (Approvazioni).

L'on. **De Felice Giuffrida**, che aveva una identica interpellanza relativa all'opera degli agenti in Sicilia, dichiara di mutarla in interrogazione.

Parla il ministro on. **Branca** il quale risponde in blocco a tutti gli interroganti, facendo presso a poco le stesse dichiarazioni di ieri.

Non sono state diramate istruzioni segrete incitanti gli agenti a maggiore fiscalità, fu invece mandata una circolare che li invitava ad essere più conciliabili, accettando come dimostrazione sufficiente dei redditi — fino a prova in contrario — i libri commerciali.

Si usarono altre agevolezze ai contribuenti, ed altre se ne useranno per facilitare l'accoglimento dei loro giusti reclami.

L'on. **De Felice** svolge ora la sua interrogazione nella quale fa sapere che in Sicilia si sono aumentati i redditi imponibili nella proporzione da 700 a 5000.

Un negoziante triestino venuto laggiù ad esercitare il commercio degli agrumi si è visto aumentare, con recente accertamento, il reddito da 2000 a *diecimila* lire! Questi sono fatti che non varranno certo a sollevare il paese dai tristi effetti della crisi agrumaria.

L'oratore trova modo di concludere dicendo che tali fiscalità non faranno che rendere sempre più vicino il trionfo del proletariato.

×

La legge d'avanzamento.

Il **Presidente** rende noto che, per quanto posto all'ordine del giorno; il progetto per modificazioni alla legge sull'avanzamento nel regio esercito, rimane « tra color che son sospesi. »

×

Leggine. Voci di crisi.

Si approvano senza discussione le seguenti leggine:

Aumento dell'assegnazione stabilita dall'art. 11 della legge 30 luglio 1896, n. 343 a favore dell'ospedale di San Spirito ed Istituti annessi.

Convalidazione del regio decreto concernente l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria del 12 marzo 1897.

Conversione in legge del regio decreto 10 febbraio 1896 n. 24, che proroga il termine della durata del diritto di autore per l'opera musicale *Il barbiere di Siviglia*.

Pagamento degli stipendi dei medici condotti.

Consolidamento del capitolo del bilancio relativo alla riforma dei fabbricati carcerari e di quelli relativi alle opere ed al prodotto delle manifatture carcerarie.

Mentre si procede alla lettura di questi disegni di legge e quindi si votano a scrutinio segreto, nell'aula e nelle nostre tribune, dove capita sempre qualche onorevole, si fanno correre le voci più *fondate* e più *contradditorie* al tempo stesso.

Raccolgo per debito di cronista quelle che mi sembrano più attendibili.

L'on. Pelloux non volendo nè ritirare la legge d'avanzamento, nè accettarla con l'emendamento approvato ieri, avrebbe mostrato desiderio di dimettersi. Ed oggi continuerebbe ad insistere nel suo proposito. Infatti nella seduta odierna non è mai comparso nell'aula. Si dice anche che l'on. Di Rudinì non abbia spiegata tutta la sua energia nel dissuadere il collega della guerra dal suo proponimento, volendo cogliere da questo occasione per venire all'auspicato rimpasto.

Ad alcuni amici che lo interpellano in proposito non risponde nè sì nè no. La qual cosa serve naturalmente a conferire maggior credito alle voci di crisi generale.

Il **Presidente** comunica che tutte le leggine votate sono state approvate a grande maggioranza.

Gabriele D'Annunzio.

Giunge quassù notizia che la Giunta delle elezioni abbia proclamato eletto Gabriele D'Annunzio, pur dichiarandone contestata l'elezione.

La notizia è subito confermata dalla comparsa nell'aula del deputato di Ortona che va a sedersi all'ultimo scanno del quinto banco dell'estremo settore destro.

L'autore delle *Vergini* riceve congratulazioni da tutti. Vanno a salutarlo i ministri Branca e Sineo, il vice-presidente Cappelli, l'on. Papadopoli ed altri moltissimi.

Dopo poco, scende per recarsi al banco della presidenza, dove è presentato all'on. Chinaglia e dove riceve anche i rallegramenti del questore barone De Riseis.

Risale quindi al suo posto e, dopo avere ascoltata attentamente la formula letta dal presidente, con voce alta e vibrata giura. Pare abbia voluto farlo con piena coscienza.

E col giuramento dell'on. **D'Annunzio** termina alle 5 e un quarto la seduta d'oggi.

CRONACA DI ROMA

LA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

La capitale del regno d'Italia ha avuto in questo anno anche una questione della Camera di commercio, che, senza uscire dal campo ristretto di cosa locale, fu però rumorosa abbastanza e parve dovere produrre una dissoluzione di quella istituzione; se non che è bastato un po' di serenità in alto per ridurla alle più umili proporzioni, per cui ora ci troviamo innanzi ad un pallone sgonfiato, rappresentato da un grosso volume che la Camera stessa ha dato alle stampe per mettere sotto agli occhi del pubblico tutti gli elementi di giudizio.

Tutta la controversia è stata opportunamente circoscritta dall'on. ministro Guicciardini al modo di composizione del corpo elettorale della rappresentanza commerciale. Se i comuni, ai quali incombe l'obbligo di formare queste liste, non avessero fatto strazio dei principii stabiliti dalla legge, la Camera di commercio di Roma sarebbe risultata composta dei veri rappresentanti del commercio e dell'industria, e gli attriti e i pettegolezzi, da cui ha avuto origine la contesa non sarebbero sorti.

A Roma si è verificato il singolare fenomeno di liste camerali che comprendono circa 10 mila elettori, di cui 7 mila appartenenti ai comuni rurali. Bastano queste cifre per dimostrare come in esse si trovi un po' di tutto: mercial, esercenti piccoli mestieri, agricoltori, contadini, operai, tutto, meno, forse, i capi di grandi Istituti finanziari. Nelle elezioni parziali del dicembre passato, gli elettori del contado vollero avere rappresentanti propri, e così furono eletti a consiglieri della Camera, insieme a diversi agricoltori, financo il segretario di un piccolo comune rurale; tutte bravissime persone, senza alcun dubbio, ma che non rappresentano gli interessi del commercio e meno ancora quelli della industria e del credito. E, forse, perchè non li rappresentano, appena eletti vollero occuparsi proprio del credito, col disegno di volgere una parte del patrimonio mobiliare di un milione di lire, accumulato dalle precedenti amministrazioni della Camera, alla dotazione di un istituto di credito agrario; questo argomento fu l'inizio della discordia, che avrebbe potuto facilmente essere conciliata se non fosse intervenuto ad inasprirla il pettegolezzo.

Uno dei nuovi eletti fece nel *Messaggero* l'addebito di disordinata amministrazione e peggio agli antichi consiglieri; il ministro si preoccupò delle accuse e commise a due funzionari di quel dicastero l'incarico di esaminare gli atti relativi alla amministrazione della Camera. Ma, come spesso pratica la burocrazia di tutti i paesi, quei due funzionari, tanto per rendere più semplice la bisogna, mutarono l'ispezione in una vera e grande inchiesta (era il periodo delle inchieste del Ministero Rudinì) sull'amministrazione, sull'indirizzo, sull'operato della Camera e financo sul carattere delle persone durante gli ultimi cinque anni, estendendosi su qualche punto all'intiera esistenza della istituzione dal 1871 in poi. Conclusione: ventiquattro addebiti i quali, divulgati, non si sa da chi, senza spiegazioni di sorta, fornirono per un certo tempo materia ad insinuazioni e denigrazioni che, per verità, non erano giustificate neppure dai termini generici degli appunti stessi.

L'on. ministro, con molto accorgimento, cominciò a dare una prima e larga sfrondatura all'abbondante fascio raccolto dai suoi funzionari; comunicò alla Camera la relazione di costoro, ma fece suoi soltanto alcuni dei rilievi in essa contenuti, chiedendo su questi le spiegazioni di quella rappresentanza. La quale *unanime* decide di confutare e di respingere gli appunti e le accuse degl'ispettori; formula a tale scopo una relazione particolareggiata, approvata anche dai nuovi eletti, che in sostanza erano stati i promotori, e gl'istigatori dell'inchiesta; nè poteva accadere altrimenti perchè mentre gl'ispettori avevano abbondato in apprezzamenti, il Consiglio camerale si trovò innanzi a documenti e fatti positivi che non ammettevano dubbi; allora anche i nuovi eletti dovettero persuadersi dell'errore, e l'accordo fu facile, tanto più che la relazione della Camera, severa nella sostanza, era concepita in termini molto riguardosi verso il ministro.

La conclusioni della relazione furono queste:

1° Che la legge 6 luglio 1862 n. 680 accorda piena libertà ed autonomia alle Camere di commercio del Regno.

2° Che la maggior parte dei fatti che formano obbietto di rilievo degli ispettori erano noti al Ministero specialmente per l'annuale approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi e per altre ragioni, e quindi il Ministero aveva mezzo di sindacarli anche senza un'ispezione.

3° che ad ogni modo, pur volendo accettare il fatto compiuto, è risultato dalla stessa ispezione che la contabilità, la cassa, l'amministrazione del pubblico denaro sono in piena regola; l'attività della Camera fu riconosciuta in progresso e nulla emerse che possa ledere l'onorabilità delle persone.

Questo documento è molto importante così per le considerazioni che svolge sul carattere e sulla autonomia delle Camere di commercio come per gli elementi di fatto che espone intorno alla gestione di quella di Roma; e il ministro lo ha tenuto in molto conto, imperocchè pure facendo qualche riserva sul diritto, che gli veniva contestato, di ordinare ispezioni per esercitare il sindacato sulle spese, e non sull'indirizzo della Camera, e ripetendo le raccomandazioni di economia, ha giustamente insistito per la revisione delle liste elettorali; ma, nell'ordine amministrativo, ha riconosciuto che la contabilità, la gestione dei fondi e l'andamento dei servizi procedono con perfetta regolarità, ed ha altresì ammesso che in questi ultimi anni la Camera ha dimostrato maggiore attività che non per lo passato. Come conclusione il ministro ha invocata la concordia fra i componenti della Camera, affinchè cessino i dissensi interni e la istituzione possa compiere opera utile.

La Camera ha finito per conchiudere: *è proprio il caso della montagna che ha partorito il topo*, ed ha decretato la pubblicazione di tutti gli atti, contenuti nel grosso volume che ci sta dinanzi e dal quale abbiamo ricavato tutte le notizie fin qui riferite; chi ne vuol sapere di più legga il volume.

L'impressione che abbiamo ricevuta noi è che si poteva fare a meno dell'inchiesta e che gl'ispettori effettivamente allargarono troppo il loro mandato e formularono una relazione dove abbondano gli errori e le esagerazioni, sostituendo in più luoghi, alla esposizione serena e obbiettiva di fatti accertati, giudizi ed apprezzamenti personali. Malgrado poi tutti codesti difetti, neppure i rilievi degli ispettori giustificavano il rumore che venne fatto intorno ad essi.

In sostanza di tutti i 24 rilievi che cosa è rimasto? Un apprezzamento sulle spese che la Camera sostiene, ma malgrado le quali ha potuto accumulare un cospicuo patrimonio. Che, invece, di avere avanzi del bilancio destinati ad accrescere questo patrimonio, torni opportuno ridurre le entrate, attenuando la misura dell'imposta, può essere, ed è, di certo, un ottimo sistema, ma l'avere seguito l'altro fino ad ora col consenso del Ministero, che esamina ed approva i bilanci consuntivi e preventivi, non può rappresentare un rilievo per accertare il quale fosse necessaria un'inchiesta.

Noi lodiamo il pensiero che ha indotto la Camera a fare questa pubblicazione, affinchè, dopo il ministro, anche il pubblico sia messo in istato di giudicare della questione; ma dobbiamo riconoscere che l'on. Guicciardini ha ben posta la questione, quando ha chiesto che *cessino i dissensi interni*, causa vera ed unica di quanto è accaduto, e che, emendate le liste elettorali, Roma possa avere presto una rappresentanza sincera e legittima degli alti interessi commerciali e industriali della capitale d'Italia. Questo, nell'ora attuale, dev'essere il desiderio di tutti, e la Camera deve dar opera per soddisfarlo.

La partenza dei Principi di Napoli. — Oggi all'una e mezza sono partiti per Napoli il Principe Vittorio Emanuele e la Principessa Elena. Erano ad ossequiarli alla stazione i ministri, i sottosegretari di Stato e le autorità militari e civili.

Al Quirinale. — Oggi col solito cerimoniale sono stati ricevuti al Quirinale in udienza solenne per la presentazione delle credenziali, il sig. Nelidoff ambasciatore di Russia e il ministro del Giappone, sig. Makino Nobuaki Jeshii.

Al Consiglio comunale iersera non ci fu la battaglia che era attesa per la nomina delle Commissioni.

Forse perchè i consiglieri liberali erano intervenuti in gran numero, i clericali, sicuri di essere sopraffatti, votarono la lista liberale senz'altro. Così è restato a loro vantaggio la vittoria ottenuta nell'altra seduta, e in questa non hanno fatto apparire d'aver perduto, dimostrando abilità stavolta, come la volta scorsa si erano fatti valere con la disciplina.

Ed ecco il risultato delle votazioni: su 69 votanti - mancavano dunque solo 11 consiglieri all'appello e quasi tutti per ragioni giustificate - risultarono eletti per la Congregazione di carità: Prospero Colonna con voti 65, Bertini prof. Leopoldo con voti 61, Merelli Pietro Paolo con voti 54 - tutti e tre portati dai liberali. E' noto che il cav. Gammi aveva ritirata la sua candidatura.

Furono inoltre eletti, senza contrasto, l'ing. Libani pel Conservatorio di Sant'Eufemia, l'avvocato Trompeo per la Pia Casa di Penitenza alla Lungara.

Degli altri oggetti all'ordine del giorno, alcuni di minore importanza passarono senza discussione, e fra questi la cessione di terreno all'amministrazione militare per la costruzione del poligono all'Acqua Acetosa.

Ci fu vivo dibattito intorno alla proposta della Giunta di portare da 4 ad 8 lire la tassa per la Scuola commerciale femminile.

I consiglieri *Piperno* e *Persichetti* proponevano di ridurne l'aumento a lire 6, il consigliere *Caciani* voleva mantenuta la tassa a L. 4.

L'assessore *Cruciani-Alibrandi* osservò che la tassa di L. 8 per quella scuola non poteva considerarsi grave, dacchè per le scuole elementari si pagano L. 10 mensili.

Il sindaco *Ruspoli* osservò che dall'elenco delle frequentatrici di quella scuola risultava ch'esse appartenevano a famiglie agiate. Se si avevano da fare riduzioni, meglio era attuarle a favore della Scuola professionale, frequentata da allieve di oltre 900 famiglie povere.

Così venutisi alla votazione, le proposte Piperno

36) Appendice del 5 dicembre 1897

PARIGI

Romanzo di EMILIO ZOLA

Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della Tribuna

Madama Toussaint era una donnone che s'impinguava sempre più tra i fastidii ed il digiuno. Aveva un visuccio tondo perduto nel grasso, con due occhietti sgranati, ottima donna d'altronde, un pò pettegola ed anche golosa, senz'altro difetto, anzi che la passione di preparare degli intingoli ghiotti. Subito, prima ancora che l'altra aprisse bocca, capì lo scopo della visita.

— Capitate male, cara, siamo al verde. Toussaint non ha potuto tornare all'officina che ier l'altro e stasera anzi doveva chiedere un acconto.

La guardava con un certo disgusto nel vederla così trasandata, piena di diffidenza verso di lei e senza simpatia.

— E Salvat, è ancora senza lavoro dunque?

Madama Teodora doveva prevedere la domanda perchè rispose prontamente con una bugia.

— Non è a Parigi; un amico l'ha condotto con sè per un lavoro dalle parti del Belgio ed aspetto che ci mandi qualcosa.

Ma madama Toussaint restava in sospetto.

— Ah! meglio che non sia a Parigi, perchè avevamo pensato a lui, con tutte quelle storie di bombe, dicendoci che era abbastanza matto per cacciarsi in quei ginepral.

L'altra restò impassibile. Se aveva qualche dubbio lo teneva per sè.

— Ma, e voi cara? Non trovate nulla da fare dunque?

— Oh! che cosa volete che io faccia coi miei poveri occhi? Non riesco più a cucire.

— Quest'è vero, lo capisco. Le lavoranti perdono la mano. Io, per esempio, quando Toussaint era inchiodato sul letto, ho tentato di riprendere il cucito, il mio mestiere d'una volta. Ah! povera me! sciupavo la roba, non concludevo nulla. Non ci sono che i servizi che si possono fare. Perchè non cercate di occuparvi così?

— Ho cercato, ma non trovo nulla.

A poco a poco però, il cuore prendeva il sopravvento in madama Toussaint di fronte a tanta miseria. Invitò la cognata a prendere posto, le disse che se Toussaint tornava con un acconto le avrebbe dato qualcosa. Poi cominciò delle storie, cedendo al suo vizio di chiacchierare appena aveva un uditorio. Ma la storia a cui tornava inevitabilmente, la storia per cui si riscaldava e che ripeteva senza fine, era quella del figlio Carlo e della serva del vinaio di faccia, con cui egli aveva avuto la corbelleria di fare all'amore e della creatura che gli era nata. Una volta, prima di andar soldato, Carlo era l'operaio il più laborioso, il figlio il più amorevole, riportandole tutta la sua paga. Certo, era ancora un buon lavoratore ed un buon ragazzo, non si poteva negarlo, ma il servizio militare, nel renderlo disinvolto, lo aveva disgustato un po' dal lavoro. Non lo rimpiangeva perchè parlava della caserma come d'una prigione, essendo però un ragazzo di fegato, questo sì. Soltanto, trovava i ferri un po' pesanti ora.

— Quindi, mia cara, per quanto Carlo sia buono, non può più far nulla per noi. Sapevo che non aveva fretta di prender moglie, pel peso della famiglia. Era prudente con le ragazze. Ed ecco che capita quella sciocchezza d'un momento, quell'Eugenia che lo serviva quando entrava a berne un bicchiere. Naturalmente, non era per sposarla, sebbene le abbia portato delle melarancie quando era di parto all'ospedale. Una vera sgualdrina che è già sparita con un altro... Ma, per troppo, il piccino resta. Carlo l'ha preso a suo carico, l'ha dato a balia e paga i mesi. Una vera rovina, delle spese continue. Insomma, tutte le disgrazie ci sono piovute in una volta.

Madama Toussaint parlava così da mezz'ora, quando s'interruppe di colpo vedendo madama Teodora livida per l'attesa.

— Come! perdete la pazienza? Ma Toussaint non tornerà così presto. Volete venire con me all'officina? Saprò così se ci riporta qualcosa.

Si decisero a scendere, ma si trattennero quasi un altro quarto d'ora al piede delle scale per discorrere con una vicina che aveva perduto un bambino. Ed uscivano di casa, quando una chiamata le fermò.

— Mamma! mamma!

Era la piccola Celina, beata, calzata di stivaletti nuovi, che mangiava una focaccia.

— Mamma, c'è il signor abate dell'altro giorno che vuol parlarti. E guarda, m'ha comprato tutta questa roba.

Madama Teodora aveva inteso nel vedere le scarpe e la focaccia. E prese a tremare, balbettando dei ringraziamenti, quando Pietro che camminava dietro la piccina l'accostò. La Toussaint si era prontamente avvicinata, presentandosi da sè ma senza chiedergli nulla, felice della fortuna toccata alla cognata più misera di lei. Quando vide che il prete faceva scivolare dieci lire nelle mani di questa, gli spiegò che sarebbe stata dispostissima a prestarle qualcosa, ma che non lo poteva e cominciò la storia del colpo di Toussaint, e della disdetta di Carlo.

— Di' su, mamma - l'interruppe Celina - l'officina in cui il babbo lavorava è qui in questa via, non è vero? Il signor abate deve andarvi per una commissione.

— L'officina Grandidier? - riprese la Toussaint - ma vi andiamo per l'appunto, e possiamo accompagnare il signor abate.

Era ad un centinaio di passi. Mentre le due donne e la bambina lo accompagnavano, Pietro rallentò il passo, nell'intento di farle discorrere, come si era ripromesso, procurando di metter madama Teodora sul capitolo di Salvat. Ma, subito, essa si fece prudente; non lo aveva riveduto, doveva essere nel Belgio con un compagno, per un lavoro. Ed al prete parve di potere inferire che Salvat non era tornato in via dei Salici, nello sgomento del suo attentato, in cui tutto naufragava; il suo passato di operosità e di speranza, il suo presente con la moglie e la creatura.

— Guardate, signor abate, ecco l'officina - disse madama Toussaint. - Non importa più che mia cognata aspetti, giacchè avete avuto la bontà di venirle in aiuto. Tante grazie per lei e per noi.

Anche madama Teodora e Celina ringraziavano, ferme entrambe sul marciapiede con madama Toussaint, nella ressa della gente, nella perenne melma viscida di quel quartiere popoloso, dove rimasero per seguire collo sguardo Pietro che entrava e discorrere ancora, dicendo che v'erano ad ogni modo dei preti molto amabili.

L'officina Grandidier occupava un grande edifizio di cui non si vedeva sulla strada che un fabbricato di mattoni, dalle finestre strette, con un largo portone che lasciava scorgere un immenso cortile. Veniva poi una serie di altri edifizi, di laboratorii, di magazzini interni, di tettoie innumerevoli, a cui sovrastavano i due grandi camini dei generatori. Fin dall'ingresso si udiva il rombo e la trepidazione delle macchine, il sordo palpito del lavoro, tutt'una attività irrequieta, ardente ed assordante, sotto cui il terreno stesso tremava. Scorrevano ovunque dei rigagnoli d'acqua nera, e dei getti di vapore bianco sfuggivano da un tubo sottile, in un soffio acuto e regolare come il respiro stesso di quell'immenso alveare brulicante d'attività.

L'officina fabbricava specialmente delle biciclette. Ma quando Grandidier, che usciva dalla Scuola delle arti e mestieri di Digione, l'aveva presa, era in pericolo, mal diretta, continuando a fabbricare dei piccoli motori, con dei ferri fuori d'uso.

Indovinando l'avvenire, egli si era fatto l'accomandatario del fratello maggiore, uno degli amministratori del *Bon Marché*, impegnandosi a fornirgli delle ottime biciclette per centocinquanta lire l'una. Ed avevano avviata una speculazione in grande, il *Bon Marché* strombazzando la macchina popolare, la *Lisetta*, « *il ciclismo per tutti*, » come dicevano gli avvisi. Ma Grandidier lottava ancora, non avendo vinto completamente, perchè aveva dovuto far molti debiti per l'acquisto dei ferri nuovi. Ogni mese era uno sforzo, un perfezionamento, una semplificazione da cui si otteneva qualche risparmio. Egli era sempre alle vedetta e sognava ora di riprendere la fabbricazione dei piccoli motori, indovinando il prossimo trionfo delle carrozze automobili.

Pietro, che aveva chiesto del signor Tommaso Froment, venne introdotto da un vecchio operaio in un piccolo laboratorio, formato da un assito di ferro in cui trovò il giovine in camiciotto da meccanico, con le mani nere per la limatura. Lavorava attorno ad un pezzo, e nessuno avrebbe imaginato in quel colosso di ventitre anni, così attento ed assiduo nell'arduo computo, il famoso alunno del Liceo Condorcet, in cui i tre fratelli avevano illustrato il nome di Froment nei fasti scolastici.

Ma lui, da docile servo del padre, non voleva essere che il braccio che lavora, l'opera manuale che effettua. Ed era un'indole sobria, taciturna, paziente; non aveva neppure un'amante, dicendo che, più tardi, incontrando una buona ragazza, la sposerebbe.

Appena scorse Pietro, ebbe un brivido d'inquietudine, ed abbandonando tutto, gli balzò incontro.

— Il babbo non sta peggio?

— No, no... Ha letto nei giornali la storia di quel punteruolo trovato in via Godot-de-Mauroy, e se n'è impensierito, pensando che la polizia potesse fare una perquisizione qui.

Rassicurato, Tommaso sorrise,

Perelchetti e Capanni furono respinte ed approvato l'aumento di tassa proposto dalla Giunta.

Il Consiglio tenne poi seduta segreta.

Congresso forestale. — Il Congresso forestale promosso dalla Società degli agricoltori ha nella adunanza d'oggi adottato alla quasi unanimità la seguente deliberazione:

Il Congresso tenendo presente il continuo diboscarsi e denudarsi dei monti e di danni gravissimi che ne risentono le valli e le pianure sottoposte per frane, alluvioni, inondazioni cagionate dal continuo straripare dei fiumi e dei torrenti;

fa voti che la nuova legge forestale sia informata a principii più severi e restrittivi.

Un lutto nella diplomazia. — Ucciso in due giorni da una bronchite acuta è morto a Galatz nella scorsa notte il padre della signora Melania Coundouriotis, moglie al ministro di Grecia in Roma. Al signore ed alla signora Coundouriotis la *Tribuna* manda sincere e vive condoglianze.

Per un pittore romano. — E' a Roma, *retour* dal Brasile, Domenico De Angelis, uno dei pittori romani conosciuti favorevolmente nel mondo artistico. Al Brasile, dov'era andato nel 1888, egli ha saputo farsi conoscere ed apprezzare per lavori pregevoli onorando se stesso e la patria. Sono sue le pitture della cattedrale e del teatro del Parà: sue molte altre opere d'arte che gli hanno creato una fama nel Brasile, dove uomini di mondo, artisti e uomini eminenti lo hanno onorato della loro amicizia. Nell'ultimo anno della sua permanenza laggiù, egli fu coadiuvato egregiamente nelle molte opere che gli erano commesse, dal noto pittore Giovanni Capranesi.

Il pittore De Angelis è stato ora insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Nozze. — Oggi, dopo la cerimonia religiosa compiuta da monsignor Cataldo Caprara nella chiesa di S. Andrea delle Fratte, alle ore 10 1\2 l'on. Guido Baccelli ha unito in matrimonio l'egregio avvocato Paulo Sindici con la gentile signorina Ebe Colombo. Sono stati testimoni i marchesi Berardi, l'onorevole Giacinto Frascara, il marchese Giorgio Guglielmi, il conte Avet ed il signor Paladino Raffaele, zio della sposa. Furono offerti agli sposi molti e ricchi doni e splendidi fiori.

Dopo la cerimonia ha avuto luogo un *lunch* alle Venete, e durante il quale hanno brindato alla felicità degli sposi l'on. Giacinto Frascara, il marchese Berardo Berardi ed alcuni parenti. La coppia gentile, alla quale mandiamo i nostri auguri, è partita per Sorrento.

Incendio. — Ieri sera nella casa dei sacerdoti della Missione nella via omonima si è sviluppato un piccolo incendio. Uno dei frati, nel ritirarsi alle 10 e mezzo nella sua camera si accorse che bruciava la tenda. Con l'aiuto di altri frati il principio d'incendio fortunatamente potè essere spento.

Stamani poi al loro alzarsi è capitato ai frati una brutta sorpresa. Si sono accorti che erano state incendiate tutte le tende delle finestre del corridoi, quelle dell'oratorio e molti libri che si trovavano negli stessi corridoi entro nicchie.

Avvertita la questura si è recato sul posto il delegato Wenzel, il quale dopo fatta un'inchiesta ha tradotto in arresto lo *sguattero* Luigi Proietti, di anni 34. Sembra che il Proietti fosse stato licenziato e per dispetto abbia appiccato il fuoco.

Un bambino morto soffocato. — Benedetto Oisel, impiegato all'ospizio dei vecchi in piazza San Cosimato, abita al n. 34 della stessa piazza con la moglie e due piccoli figli, Teresina e Antonio. Antonio, che ha sette mesi, era stato dato ad allevare alla nutrice Maria Martini, di 18 anni, una giovanotta molto piagna. La nutrice e il bambino dormivano insieme in un piccolo lettino. Ieri mattina la mamma, dopochè la nutrice si era alzata, andò per prender su il suo bimbo dal lettino. Lo trovò morto stecchito. Figurarsi le grida. Fu chiamato il dottor Petraglia, il quale da un esame sommario sul cadaverino si convinse che la morte era avvenuta per soffocamento. La balia nel sonno lo aveva forse schiacciato.

L'arresto di un evaso. — Raccontammo [illegible] del 19 ottobre scorso certi Luigi Renzi, di 16 anni, abitante in via delle Botteghe Oscure 27, e Orgio Fossi, fuggirono dal carrettone dei detenuti mentre erano condotti in questura. Il Fossi venne subito arrestato, ma del Renzi non se ne erano avute più nuove. Ieri sera però gli agenti della squadra mobile lo arrestarono in via delle Botteghe Oscure. Portava sotto il braccio una pelliccia da signora che poco prima aveva rubata al negoziante Motta in piazza Sciarra.

Un particolare. Il Renzi custodiva gelosamente in tasca il numero della *Tribuna settimanale* che aveva illustrato il fatto.

Un morto di campagna. — Un povero mendicante, sessantenne, certo Domenico Maccarone, da Perugia, da qualche giorno dormiva sopra poca paglia in un sottoscala di una casa di campagna a 5 chilometri sulla via Appia Antica 20, di proprietà Belloni. Stamane alle 6 il Maccarone è stato trovato morto. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria.

Un supposto suicidio. — Raccontammo il giorno 23 del mese scorso che sotto il ponte Umberto era stato trovato un paletò, un cappello e delle carte appartenenti all'impiegato dell'ufficio postale in piazza Vittorio Emanuele, Oreste Lombardozzi, di 24 anni, romano, domiciliato in via Buonarroti, 30. Si suppose che il Lombardozzi si fosse suicidato, buttandosi a fiume. Aveva scritto al direttore dell'ufficio postale una lettera nella quale diceva che aveva il proposito di uccidersi.

La famiglia lo aveva pianto per morto ed aveva anche indossato il lutto. Oggi Oreste Lombardozzi è ritornato a casa sua.

Utile a sapersi. - Colle mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciaio, si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici

La neurastenia. — Monografia completa sulle sue varie forme scritta principalmente per gli ammalati dal dott. G. Vairo. — Spedire cartolina-vaglia di L. 2,50 a Luigi D'Emilio, 303 via Roma - Napoli.

Vino Amaro Tonico Protto. — Questo celebre vino premiato nelle principali esposizioni, viene consigliato dai primari igienisti.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Estrazioni del 4 dicembre

Roma	79	62	37	69	82
Bari	19	6	30	86	68
Firenze	55	90	21	69	7
Milano	82	32	23	83	19
Napoli	10	45	84	40	18
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	48	5	50	68	34
Venezia	36	64	88	5	74

Piccola Cronaca

LO STOMATOFILO è il miglior dissetante della bocca — previene e cura le malattie dei denti e delle gengive. Dott. A. Balzani.

Deposito: Farmacia Antolini, via Aracoeli, 52, Roma. Flacon 1,50. Franco nel Regno 1,80.

Cav. BARGNONI, Dentista

Denti e Dentiere senza palato. Cure ed otturazioni dei denti i più dolorosi. Estrazioni insensibili. Telefono Romana. Via Panetteria, 24, p. p. Dalle 9 alle 16.

CONTINUA

con ottimo risultato la **Grande Liquidazione per sistemazione dei locali dei Magazzini all'Economia via Nazionale n. 10-11-12 angolo via Firenze**, il proprietario avendo posto in vendita tutti gli articoli di: **stoffe per signora, tappezzeria e biancheria al disotto del costo reale.**

Consigliamo le nostre gentili lettrici di recarsi a visitare i detti magazzini, e certamente rimarranno convinte della serietà di tale ribasso, persuadendosi che questa nuova liquidazione **non è da confondersi con molte altre già esistenti.**

LA GUARIGIONE radicale della **SIFILIDE** si ottiene facilmente in breve tempo colla cura dell'**IDRARGIRO-JODINA**. Successo sicuro mondiale. L. 5 la bottiglia (per la cura di un mese). *Farmacia Internazionale Candioli.* Via Nazionale, 72-73, Roma.

Unica Fabbrica di Pelliccerie

dei F.lli Fabbri. Grandioso assortimento in articoli di Pelliccerie confezionate. Specialità in giacche e blouse alla russa Piazza Poli 37, p. p. Roma. 40703 A

IMPOSTORI E TRADITORI

Quando un rimedio incontra il favore del pubblico sorgono ben presto gl'invidiosi ed ingordi speculatori i quali se non riescono falsificarlo, tentano per lo meno diminuirne la reputazione a base di una retorica utilitaria che vorrebbe gabellarsi per altruismo umanitario. Le *Pillole di Kino* e l'*Iniezione Indiana* della farmacia Torresi di Roma composta soli di balsami, resine e gommo-resine indiane oltre ad essere eminentemente *antisettiche* sono altresì balsamiche ed astringenti requisiti indispensabili per assicurare e *garantire* la radicale guarigione di qualsiasi *blenorragia*, acuta e cronica, goccette ostinate, e perdite bianche come viene luminosamente provato da *5000* attestati provenienti da tutto il mondo. Depositi da A. Manzoni e C., Bonaccelli, e farmacia Putignani, e nelle principali farmacie e grossisti d'Italia ed all'estero.

TAPPETI DI LEGNO

pavimenti L. 4 e più il met. q. Via Cavour 217.

MALATTIE DI OCCHI E DIFETTI DI VISTA

D.R NORSA Via Nazionale, 237, p. p. [illegible], priv. tutti i giorni dalle 9-11 e 1-4

Malattie stomaco intestini Dott. LUZZATTO, Ore 2-4, via Venezia, 18, p. 2.

NEURASTENIA

Per curare questa malattia richiedere opuscolo illustrativo gratis. Farmacia del Quirinale. Cav. E. Pierandrei, Roma. 8859 B

Premiata SARTORIA

O. CAMANDONA & C.

CORSO, 415 — PALAZZO FIANO

Grande assortimento di Stoffe Estere e Nazionali

ULTIME NOVITA'

Strenna di Natale e Capo d'Anno

Miracolo Commerciale

per solo Lire 3,50

In Provincia cent. 60 in più pel pacco postale

L'Officina Tipografica CERRONI, S. Maria in Via 3 e 4 ROMA, offre i seguenti articoli tutti necessari ed utili pel nuovo anno:

1. 100 Biglietti da visita, eleganti cartone bocca.
2. 50 Buste per i suddetti biglietti.
3. 100 Fogli di carta sestina greve finissima.
4. 100 Buste finissime per la suddetta carta.
5. Un'Agenda tascabile per appunti giornalieri rilegata in tela, con la tariffa telegrafica e postale.
6. Un lapis Mignon per detta agenda.
7. Un Calendario da sfogliarsi giornalmente.
8. Un volume di pag. 260 contenente una nuova Raccolta di Poesie per tutte le occasioni: Feste di Natale e Capo d'Anno, Giorni Onomastici, Complimenti ai Genitori e parenti, per Matrimoni, Auguri, accompagnamento di doni, nascite e battesimi
9. Due Calendari da portafoglio con figure eleganti
10. Un Calendario mensile stampato a due colori.

N.B. - Nella suddetta Officina si eseguiscono lavori tipografici commerciali di qualunque entità; specialità in partecipazioni, circolari, fatture, memorandum, ecc.

LA CLINICA MODERNA

SI PUBBLICA TUTTI I MERCOLEDI

Sommario del N. 48 - Anno III - 1897

Lezioni — Bozzolo prof. G. Sulla pseudo-leucemia ganglionare — *Memorie originali.* Mori dott. A. Sull'uso terapeutico del succo renale per iniezioni — *Rivista* — *Bollettino bibliografico* — *Società mediche tedesche e inglesi* — *Movimento universitario* — *Concorsi* — *Formulario.*

Per il Regno . . . . . L. 12

» » pei signori studenti. » 10

Amministrazione - Firenze, via Faenza 68

Domandare il **Catalogo speciale completo** con vantaggiose facilitazioni per gli Associati.

TEATRI

Teatri di Roma.

Iersera, al *Costanzi*, si è riconfermato il successo del *Lohengrin*. I maggiori applausi, naturalmente, sono toccati al tenore Vignas, specie dopo il racconto del quarto atto. Questa sera *Aida*: domani, domenica, alle 3 *Aida* e alle 9 *Lohengrin*.

Al *Valle*, iersera, prima rappresentazione dell'idillio mimico, *A' la belle étoile*. La musica è del Desormes, il che significa tutto un ricamo di note appassionate. Ottima l'esecuzione del Pratesi e degli altri. L'uditorio ha spesso applaudito con calore.

Quanto prima *Dolores* di R. Marenco e G., *Histoire d'un Pierrot* di Mario Costa.

Al *Nazionale* prossimamente spettacolo d'onore della bravissima prima donna brillante Giuseppina Calligaris. Domani, domenica, le *Cinque parti del mondo* si replicano in entrambe le rappresentazioni.

×

Il cartellone dell'*Argentina*.

Iersera è stato affisso il cartellone col programma delle opere da eseguirsi all'*Argentina*, nella prossima stagione. L'elenco degli artisti lo abbiamo già pubblicato e le opere sono quelle annunziate: *Guglielmo Tell*, *Otello*, *Mefistofele*, *Bohème* ed *Ero e Leandro* di Mancinelli; più il ballo la *Fata delle bambole*.

Spettacoli del 4 dicembre

Costanzi — (8 1\2) *Aida*.

Valle (ore 9) — Compagnia di azioni mimiche musicate: *La figlia di Boby*. — *A' la belle étoile*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Calligaris-Gravina: *Le 5 parti del mondo*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *Parigi che piange*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *Una causa celebre*.

Corriere giudiziario

PER UNA DIFFAMAZIONE

Trib. penale di Roma

Ripresa l'udienza alle ore 11, l'on. Bonacci prosegue la sua stringentissima orazione distruggendo tutte le argomentazioni della difesa.

Conclude però che sarà lieto se l'avv. Lesen saprà scagionarsi dall'accusa e termina vivamente applaudito e complimentato.

Dopo l'on. Bonacci ha la parola il senatore Pessina, ultimo della parte civile.

Riassumere la meravigliosa e splendida orazione che l'illustre giureconsulto ha pronunciato in mezzo al religioso silenzio degli spettatori, è assolutamente impossibile. Il tentarlo solamente ci parrebbe un sacrilegio.

Un lungo vivissimo applauso accoglie la fine del suo discorso.

Replicano brevemente il senatore *Baccelli* per ribattere le argomentazioni del Bonacci, per confutare quelle del prof. Pessina l'avv. *Gregoraci*, il quale è vivamente applaudito quando invoca una sentenza di assoluzione, epilogo di questa tragedia giudiziaria; ed infine l'onor. *Marsa* che afferma nuovamente e splendidamente i sacrosanti diritti della toga.

Dopo ciò l'egregio presidente, che ha diretto con vera energia e fine tatto questo intricatissimo processo, il primo a lui affidato dacchè è stato trasferito a Roma, dichiara chiuso il dibattimento ed il tribunale si ritira per deliberare.

La sentenza

Il tribunale rientra alle ore 19 e pronuncia la seguente sentenza con la quale

Ritiene il prof. Tito Aureli responsabile del reato di diffamazione e lo condanna ad anni 3 e a lire 1500 di multa, spese e danni.

Dichiara di non farsi luogo a procedimento contro l'avv. Curzio Lesen per inesistenza di reato.

Ed assolve il signor Libetto per non provata reità.

La sentenza è accolta da applausi.

Roma, 4.

Egregio sig. direttore,

Senza punto menomare il merito della valorosa difesa fatta dall'avv. Baccelli e senza nulla togliere alla rispettabilità del prof. Tito Aureli — che nel noto processo di recente è qualificato semplice [illegible] avvocato Aureli — a scanso di equivoci, specie in provincia, tengo a far noto che nulla ho di comune con il sullodato professore.

La ringrazio e con molta stima mi dichiaro di lei

suo

Avv. *Stanislao Aureli*

UNA TRAGEDIA ELETTORALE

PERUGIA, 3. — (*Grifo.*) Esaurito l'esame dei testimoni d'accusa e di difesa, nella seduta pomeridiana odierna hanno avuto principio le arringhe dei difensori del Pesci e della parte civile rappresentata dagli avvocati Decio Angeloni e Fabbri di Firenze, uno dei candidati soccombenti nel collegio di Scansano.

Domani avremo la requisitoria del pubblico ministero e quindi il verdetto, che vi telegraferò.

×

PERUGIA, 4, ore 5 pom. — Il Pesci fu ora condannato a tredici anni e quattro mesi di reclusione, e alle pene accessorie.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Seduta brevissima oggi.

Si sono svolte le interrogazioni che ancora rimanevano sulla questione della ricchezza mobile — e si sono votate alcune leggine.

La crisi o pseudo-crisi ministeriale, di cui parliamo più innanzi ha impedito che si facesse altro lavoro.

LA CRISETTA

Finta o vera che sia, la piccola crisi ministeriale annunziata iersera, è oggi confermata. Il generale Pelloux insiste, o almeno dice di volere insistere, nelle date dimissioni.

Oggi egli confermava ad alta voce questa sua decisione, davanti a tutti i personaggi ufficiali che si trovavano con lui, alla stazione, per assistere alla partenza dei Principi di Napoli.

Malgrado ciò, non sono molti coloro che credono alla serietà di queste dichiarazioni, e i più ritengono che domani, all'udienza reale, tutto si risolverà nel miglior modo possibile.

Ove però, contro ogni parvenza, la crisi si determinasse davvero, nessuno crede che essa si possa e si debba limitare alla sostituzione dell'on. Pelloux. Anzi vi sono parecchi i quali opinano che potrebbe riprodursi, in questa occasione, il fenomeno accaduto in Italia altre volte: che una crisi determinata da un ministro, si risolva con la permanenza di quel ministro al potere e la uscita dal Gabinetto di qualche suo collega.

×

Oggi i ministri si sono riuniti a Consiglio in una sala di Montecitorio.

Stasera poi hanno conferito a palazzo Braschi gli onorevoli Di Rudinì, Luzzatti e Codronchi.

Notizie particolari che abbiamo attinto a buona fonte all'ultimo momento ci fanno credere che non riuscendo a vincere la resistenza del generale Pelloux, l'on. Di Rudinì penserebbe di cogliere quest'occasione per colorire un disegno che ha già formato da parecchio tempo nella mente.

L'on. Di Rudinì confida che anche allargandosi la crisi potrebbe essere risoluta in brevissimo tempo.

Ad ogni modo nessuna notizia positiva si potrà avere fino a lunedì.

IL COMITATO DEI CINQUE

si è oggi costituito nominando a presidente l'on. Palberti e a segretario l'on. Garavetti.

Si riunirà di nuovo dopodomani.

NUOVI ALLARMI NELLA SOMALIA

Apprendiamo che nella Somalia italiana un piroscafo mercantile con bandiera francese avrebbe sbarcato un ingente carico di fucili destinati ad armare i somali. Nella presente anarchia, che sconvolge le tribù somale agitate dagli abissini e dai loro consiglieri europei non sappiamo contro chi possa esser rivolto questo sussidio di armi, se contro gl'inglesi o contro il nostro protettorato del Benadir. Ci pare che nelle condizioni presenti — tenendo conto anche delle armi dirette a Gibuti e sequestrate dai doganieri del Tamigi, di cui parlava ieri un nostro dispaccio — le nostre autorità marittime e militari debbano raddoppiare di oculatezza e di prudenza.

IL MATERIALE della spedizione Bottego

Finalmente le desiderate casse della spedizione Bottego furono aperte nella sede della Società geografica. Dall'inventario, che ne fu subito fatto, apparisce che non tutti gli oggetti e la suppellettile scientifica vennero spediti da Addis-Abeba, contrariamente alle affermazioni scritte dall'ingegnere Ilg.

Bisogna però riconoscere che non manca la parte che più importa alla scienza e che varrà luminosamente a provare la priorità delle numerose scoperte fatte dai nostri su quanti altri viaggiatori possano sorgere in questo frattempo.

Ciò si rileva dai due preziosi *album*, sui quali il Bottego e il Vannutelli disegnavano ogni sera con la esattezza più scrupolosa il rilievo del terreno percorso nella giornata corredandolo di osservazioni astronomiche e di dati riguardanti l'aspetto del suolo

Agli *album* che permetteranno di costruire la carta più precisa della nostra sfera d'influenza (d'un tempo!) sono aggiunti una diecina di *carnets* coperti di tela incerata, che contengono il diario della spedizione. Anche questi son giunti incolumi, tranne uno, i cui fogli sono laceri e un altro, l'ultimo per ordine di tempo, che era tenuto dal capitano Bottego al combattimento di Gobò.

Quando il nostro valoroso ufficiale cadde, il quadernetto, ove egli aveva scritto gli ultimi suoi pensieri, fu involato, nè venne più ritrovato. Per caso il quaderno era quasi nuovo e poche erano le pagine scritte.

Dall'insieme del voluminoso zibaldone, in cui a turno i componenti della spedizione registravano le impressioni della giornata, i due superstiti, i tenenti Citerni e Vannutelli, dovranno trarre la materia per il libro, che narrerà le vicende del viaggio tra i più fortunosi e fecondi di questo scorcio di secolo.

Completa è la collezione entomologica in una trentina di tubetti con i relativi cartellini descrittivi. Mancante invece è il resto della collezione zoologica e la mineralogica, cura speciale del compianto dottor Maurizio Sacchi.

Della importantissima raccolta etnografica, nella quale vi era copia di armi e di utensili delle tribù visitate e parecchi oggetti di avorio lavorato, non v'è traccia: così delle duecento fotografie di paesaggi e di indigeni fatte dal Citerni sono arrivate soltanto una ventina.

Non occorre dire che non v'è ombra neppure dei trattati di amicizia stretti dal capitano Bottego con parecchie tribù. I trattati saranno rimasti nell'archivio di Addis-Abeba.

Non si dispera di poter riavere tutto ciò che manca; e non dubitiamo che a questo scopo il nostro residente capitano Ciccodicola adoprerà ogni impegno. Forse anche in ciò bisogna riconoscere la tradizionale astuzia di temporeggiatori, per cui sono famosi gli abissini.

Rimane inoltre a regolare la restituzione del numerario e dell'avorio raccolto dalla spedizione.

Ad ogni modo quel che scientificamente era più essenziale e che permetterà la redazione della carta e del libro vi è fin d'ora. Così la perdita di uomini come il Bottego ed il Sacchi non sarà rimasta senza frutto per la scienza.

La Società Geografica conta di pubblicare l'opera fra una diecina di mesi. I tenenti Vannutelli e Citerni, che hanno già compiuta la narrazione del ritorno da Gobò a Zeila, si accingeranno senza indugio al lavoro.

IL MINISTRO DEL PORTOGALLO

Il ministro del Portogallo presso il Quirinale, signor Carvalho y Vasconcellos, è partito oggi da Lisbona per Roma.

LA COMMISSIONE DEI DICIOTTO e i servizi pubblici comunali

Alla Commissione dei 18 ha avuto luogo una importante discussione con l'intervento dell'on. Luzzatti, specialmente sui quesiti mossi al ministro dagli on. Luchini Odoardo e Gianolio.

Il ministro, pur lasciando la legge per la Cassa di prestiti ai comuni e alle provincie tale quale è, ha dichiarato essere suo intendimento agevolare ai comuni e alle provincie l'assunzione dei servizi pubblici del *tramways*, gas, energia elettrica, illuminazione, ecc., non soltanto nello interesse generale, economico e sociale, ma anche finanziario. Le esperienze fatte in Inghilterra, in Germania e in alcuni comuni d'Italia (come Padova e Como) autorizzano, ha dichiarato il ministro, a sperare che questo nuovo demanio comunale potrà utilmente formarsi anche in Italia.

La Commissione dei 18 essendo in quest'ordine di idee, il disegno di legge conterrà un addentellato per la nuova trasformazione, e la Commissione proporrà un ordine del giorno invitante il Governo a presentare una legge per dare ai comuni il modo di riscattare i servizi pubblici coi dati in accollo.

NELLA R. MARINA

I seguenti allievi della 5a classe della regia Accademia navale sono nominati guardiamarina: Paoletti, Fiorante, Bessoni, Russo, Fossati, Volpe. I signori Paoletti, Bessoni, Fossati e Volpe restano ascritti al 1o dipartimento e i signori Fiorante e Russo al 2o. I detti ufficiali dovranno presentarsi a Napoli il 10 corrente.

Per i caduti di Adua

TORINO, 4. — E' stata inaugurata nel pomeriggio nella caserma «Lamarmora» una lapide di bronzo agli ufficiali, sott'ufficiali e soldati del reggimento di artiglieria da montagna, caduti nella battaglia di Adua.

Intervennero alla cerimonia le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta ed il conte di Torino, parecchi generali, numerosi ufficiali e riparti di truppa d'ogni arma.

Furono appese alla lapide molte corone, tra le quali una del duca d'Aosta in bronzo rappresentante rami d'alloro artisticamente intrecciati.

Parlarono il comandante del reggimento, Allason, S. A. R. il duca d'Aosta, ed il generale Ottolenghi che ringraziò in nome della truppa.

Durante la cerimonia fu letto alle truppe il seguente telegramma di S. M. il Re:

« *A S. A. R. il duca d'Aosta – Venaria.*
« Onorare la memoria degli artiglieri di montagna, caduti gloriosamente in Africa, corrisponde ad un voto del mio cuore.
« Io mi associo all'omaggio reso al sacrificio di quei valorosi e lo estendo col pensiero ai soldati di tutte le armi, che morirono insieme con loro per l'onore della bandiera e del nome d'Italia.
« Firmato: *Umberto.* »

Sempre Dreyfus

(Nostro telegramma partic.)

La decisione contro Esterhazy
Incarico ad un commissario

PARIGI, 4, ore 4,3 pomer. — (*Jacopo*). Si conferma ufficialmente che il generale Saussier ordinò oggi al primo Consiglio di guerra di procedere alla istruttoria contro ad Esterhazy.

Di fronte a questa notizia perdono di importanza tutte le altre che sono dirò così sussidiarie.

Del numero è la lettera che il generale Boisdeffre scrive al ministro della guerra, ed è del seguente tenore:

Certi giornali apparsi iersera annunziano prossima la pubblicazione di un telegramma che avrei indirizzato ad Esterhazy a Londra.

Ho l'onore di chiedervi di mandare all'*Agenzia Havas* la nota seguente:

« Il generale Boisdeffre non telegrafò mai, nè scrisse checchessia al comandante Esterhazy, che non vide mai nè conobbe, o gli fece fare qualsiasi comunicazione. »

Si era detto che Esterhazy si recava ogni giorno al *Figaro*. Ora il *Jour* afferma che questa circostanza è smentita dall'Esterhazy, il quale si sarebbe recato al *Figaro* tre volte soltanto prima della pubblicazione delle lettere.

Esterhazy afferma che riceve (!!!) lettere di colonnelli e camerati dell'esercito che si congratulano con lui della sua brillante carriera militare.

Queste lettere le pubblicherebbe quanto prima.

Il testo del decreto di Saussier

Ore 4 pom.

Il decreto con cui il generale Saussier rinvia Esterhazy al Consiglio di guerra è così concepito:

« Visti gli articoli 99 e 100 del Codice militare;

« Considerando che risulta da una procedura che il nominato Esterhazy, capo battaglione del 74° infanteria, attualmente in non attività per indisposizione temporanea, si sarebbe reso colpevole di falso in scrittura, delitto contemplato dal Codice di giustizia militare;

Ordino che si informi contro il suddetto dal relatore del primo Consiglio di guerra di Parigi, e incarico il commissario del governo della esecuzione del presente ordine. »

L'*Echo de l'armée*, che esce in questo momento, in una edizione speciale porta in testa questa decisione del generale Saussier, aggiungendo, come commento, che tutti si inchineranno dinanzi all'alta autorità del governatore di Parigi, generalissimo dell'esercito, che ebbe solo un pensiero, quello di difendere l'esercito e illuminare l'opinione pubblica.

La *Patrie* afferma che Esterhazy chiese di essere tradotto davanti al Consiglio di guerra per poter mostrargli un documento decisivo che andò a cercare a Londra.

Alla Camera

Ore 5,10.

Alla Camera il deputato Sembat chiese di interpellare il governo sull'attitudine che intende prendere nell'affare Dreyfus.

Si attendono i ministri.

Discutendosi intanto altre interpellanze, quella di Sembat non comincerà prima delle cinque.

La battaglia czeco-tedesca

(Nostro telegramma part.)

VIENNA, 4, ore 4 pom. — (*D. S.*) — Stamane l'imperatore presiedette un Consiglio dei ministri, a cui, oltre il Gautsch, parteciparono Banffy, Goluchowski e Kallay.

Finora le conferenze del barone Gautsch coi capi partito della Camera non hanno condotto ad alcun risultato, la maggioranza non volendo accettare alcuna proposta circa le modificazioni da introdursi nelle famose ordinanze delle lingue. Soltanto domani il governo potrà decidere se sarà possibile riconvocare la Camera nel mese corrente.

In seguito agli eccessi di Praga, regna immensa agitazione nella studentesca di questa Università. Stamane nell'aula dell'Università per poco non scoppiò un conflitto fra studenti tedeschi e czechi. Esso venne scongiurato dal pronto intervento del rettore e dei bidelli che ammonirono gli studenti alla calma.

Alcune dimostrazioni sono segnalate in diverse città della provincia. In parecchi luoghi furono rotti i vetri, ma non vi fu nessun conflitto grave.

×

PRAGA, 4, ore 2 pom. — (*Xy.*) In questi ultimi giorni a Praga e nei sobborghi la marmaglia czeca devastò e saccheggiò 444 negozi; frantumò più di 8000 vetri alle finestre delle case o dei magazzini.

Il maggior numero dei magazzini saccheggiati sono di commercianti israeliti poveri, molti dei quali sono ridotti in completa miseria.

Oggi la città è calma.

Un processo di riabilitazione

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 4, ore 10.50 ant. — (*Jacopo.*) Ieri alla Corte di appello cominciò il processo di riabilitazione di un individuo condannato nel 1864 ai lavori forzati a vita, come incendiario.

Anche dopo ch'egli fu deportato alla Guyana gli incendi nella regione continuarono. Arrestatine gli autori, questi finirono col confessarsi colpevoli anche degli incendi pei quali Pietro Vaux era stato condannato.

Malgrado questo, siccome il Vaux era un ardente repubblicano, la giustizia imperiale indusse il vero colpevole, certo Balcant, a ritrattare la sua confessione e Vaux morì a Cajenna vittima della nequizia umana nel 1875 ad onta di tutte le pratiche fatte dall'ammiraglio Caudin, e dal principe Napoleone.

Fu spinto tanto oltre il desiderio di punire in Vaux il repubblicano, che non si tenne conto nemmeno dei voti datogli dai suoi concittadini i quali lo portavano capo lista in tutte le elezioni.

Finalmente giustizia sarà resa alla sua memoria. Il procuratore generale della Repubblica ha fatto invero domanda perchè il processo sia riveduto e la condanna sia annullata, ed il giudizio di revoca si è adesso con la massima solennità.

Il figlio di Pietro Vaux, ch'è deputato della Côte d'Or, assiste insieme ad altro membro della famiglia al processo. Essi chiedono anche 100,000 fr. di indennizzo.

Per aumentar l'imponenza della riabilitazione del defunto oggi l'avvocato, che si chiama Morti, lesse alcuni brani delle memorie di Vaux, e delle lettere che scriveva alla moglie protestando sempre fieramente della propria innocenza.

LA PACE GRECO-TURCA

COSTANTINOPOLI, 4. — E' stato firmato oggi il trattato definitivo di pace tra la Turchia e la Grecia.

L'ordine del giorno rettificato

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 4, ore 11.45 a. — (*Jacopo.*) — L'incidente relativo alle modificazioni subite dall'ordine del giorno Tillaye è morto in Senato appena nato.

Esso venne ridotto ad una semplice rettifica, i radicali essendosi astenuti dall'interpellare, nel dubbio di provocare un voto di fiducia per il ministero.

Il Governo di Montevideo

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Montevideo che il dott. Salterani fu nominato ministro degli affari esteri.

L'esposizione finanziaria all'estero

FRANCOFORTE, 3. — La *Frankfurter Zeitung* commentando l'Esposizione finanziaria dell'onor. Luzzatti dice che essa offre un quadro confortante del miglioramento delle finanze italiane. Resta solo a sperare che le previsioni del ministro, almeno in gran parte, si realizzino. E' tuttavia da riconoscersi che l'on. Luzzatti sa condurre con intelligenza e fortuna la finanze italiane sulla via delle economie e di un migliore ordinamento.

Interruzione delle coincidenze con l'Austria

VILLACH, 4. — In seguito alle nevi cadute, le comunicazioni fra Tarvis e Pontafel e la coincidenza italiana saranno probabilmente interrotte per due giorni.

Altre bombe a Barcellona

BARCELLONA, 4. — Quattro bombe sono esplose nella Calle Monistral. Nessuna vittima.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Mercato non molto attivo, ma sostenuto tanto per la Rendita quanto per i valori.

I corsi fermissimi che si ha mandato iersera ed ha confermato oggi Parigi, per la nostra Rendita, hanno dato nuovo coraggio ai compratori, facendo dimenticare i timori dei giorni scorsi.

La Rendita, senza oscillazioni, si mantenne in tutte due le nostre riunioni fra 100.37 1\2 e 100.40, al qual corso chiude piuttosto domandata.

Condotte 210 1\2 fatto — Molini 152 1\2, 153 1\2 — Metallurgiche 130 — Gas 858 — resto nominale.

Cambi offerenti.

Francia 104.77 - Londra 26.42 - Germania 129.77.

Ore 6 1\2 pom. — Non ostante la chiusura di Parigi brillantissima 90.35, qui fummo molto incerti a causa delle voci di crisi parziale. Rendita 100.37 100.35. Valori negletti, gas 858, qualche contrattazione in Risanamento 29 30.

Parigi, 4 dicembre 1897

VALORI		
Rend. It. 5% cont. [illegible]	100 37	100 60
Id. fine pros.	100 40	104 —
Id. 3 1\2 %	100 15	100 77
Rendita italiana 3%	96 22	96 35
Nuovi Consolid. 3 1\2 %	—	113 —
Rendita Turca (nuova)	22 15	25 15
Banca di Parigi	872 —	871 —
Egiziano 6%	—	—
Rend. Spagn. ester. nuova	60 60	61 22
Banca di sconto	—	60 25
Banca ottomana	—	585 1\2
Azioni Suez	—	3274 —
Meridionali e ferrovie	681 —	677 —
Rendita Portoghese	—	20 1\2
Rendita Russa 3%	—	—
Banca di Francia	—	—

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 6 dicembre 1897

Pagati esclusivamente superiori alle 101 lire in carta con certificati. . . L. 104.79

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

GUARIRE E POI PAGARE

E' un sistema nuovo ed unico che solo col medicinale Costanzi si è potuto adottare per le loro inseparabile azione pronta e sicura nei restringimenti uretrali e su tutte le malattie veneree sifilitiche. Per schiarimenti vegasi in 4. pag. **Miracolosa Iniezione e Confetti antivenerei e Roob antisifilitico Costanzi.** 2023 B

E' morto un galantuomo di stampo antico!

E' morto

MICHELE PANTANELLA

cittadino esemplare, padre amoroso, amico impareggiabile.

Egli senza partiti, solo fervido credente nell'Ente Supremo, non si occupò che di famiglia e di lavoro. E di qual lavoro indefesso fu egli capace!

Con mezzi limitatissimi ed incoraggiato dalla sua diletta compagna, scesa nella tomba molti anni or sono, ebbe il coraggio d'impiantare a Roma una industria che non è seconda alle primarie d'Italia tutta.

Qualcuno disse che fu audacia quella di **Michele Pantanella** e forse sarà anche stata; ma se non fosse avvenuta quella spaventosa catastrofe bancaria, che immiserì il nostro paese, **Michele Pantanella** avrebbe potuto con ragione dire:

Audaces fortuna juvat, timidosque repellit.

Michele Pantanella disdegnò tutto ciò che era vano, mondano; era superbo solo quando ricordava di essere nato povero e quando, da mane a sera, si trovava in mezzo alla sua famiglia operaia, che amava di cuore come la famiglia sua: era allora sorridente, felice, aveva raggiunto il suo nobile scopo!

Operai, piangete la perdita di questo *vostro compagno di lavoro*, di questo cittadino a cui ogni onesto deve riverenza; seguite i suoi consigli, imitatelo!

E tu, Tommaso Pantanella, sii orgoglioso del nome che ti lascia tuo Padre. Da buon Figlio, quale sei stato sempre, segui le sue orme.

Vale, **Michele Pantanella**; dormi in pace il sonno dei giusti; ne hai ben donde!

Roma, 4 dicembre 1897.

EMORROIDI

interne ed esterne, sieno pur allo stato cronico, si guariscono radicalmente colle rinomate PILLOLE SOLVENTI ANTI-EMORROIDALI ed UNGUENTO ANTI-EMORROIDALE PATTORI. — Effetto pronto, uso facilissimo. — Pillole e. 50 L. 2.50 - Vaso d'unguento L. 2 — Se per posta cent. 25 in più dai chimici **G. PATTORI e C.** via Monforte 6, Milano — In Roma, A. Manzoni, via di Pietra.

PETROLIO DI SICUREZZA

INCOLORE - INODORE - INESPLODIBILE

Vendita alla **Drogheria Olivieri, Corso 441-443-A** (angolo Otto Cantoni). Unica succursale **Via Torino, 139 — Roma - TELEFONO.**

ELETTRICITÀ vedi avviso in 4a pagina

IMPIEGHI L'*Avvisatore degli Impieghi* recenti Anno XXIII è il solo giornale meglio informato che si pubblica in Italia. Ha corrispondenze in tutte le provincie del Regno. Abbonamento anno L. 4. Spedire Ufficio Cilia — Roma.

Tattersall Italiano

MILANO, Via Cappuccini, 15

Grande pubblico stabilimento nazionale di Scuola e proprietà per comperare e vendere Cavalli e Carrozze di lusso e d'ogni genere (Cavalli di sicurezza e attitudini speciali, ecc.)

IL TATTERSALL

assicura ai proprietari il ricavo dei cavalli netto d'ogni spesa per ogni cavallo e Carrozza affidatagli in vendita. Pensioni, ammaestramenti, ferratura, [illegible] di rivendita, contratti per corrispondenza, [illegible], perizie amichevoli e giudiziarie. 10640 M

IL DIABETE, le diatesi urica ed ossalica, l'albuminuria si guariscono ora con un nuovo e potentissimo rimedio, **l'OSSIFENOLIO LIQUIDO** del chimico dott. G. Reale. Numerosi certificati medici e lettere che ogni giorno ci provengono da ammalati che avevano invano esperimentato altri rimedi, ce lo comprovano. Il solo genuino è quello che porta sull'imballaggio scritto a mano le parole: « Agenzia del Policlinico » Bottiglie franche di porto contro L. 4.75 in Roma, L. 5 nel Regno; cura completa L. 20.50 rivolgersi Agenzia del Policlinico. Roma.

Contro i catarri dello stomaco e dell'intestino, della colerina e dissenteria usare sempre l'**Enterorose**, nutrimento dietetico per eccellenza, indispensabile pei bambini di cui guarisce in tre giorni la più forte diarrea. Una scatola franca di porto L. 3.60 in Roma L. 3. Richieste all'Agenzia del Policlinico.

L'ASMA anche la più opprimente si guarisce coll'uso delle rinomate **Carte Francau** che si adoperano con successo da quarant'anni negli ospedali di Parigi. Scatola da 100 carte L. 4 - da 50, 2.25. Richieste all'Agenzia del Policlinico.

La Gotta e i Reumatismi trovano gran sollievo colle frizioni di **Essenza di Pino I. Mack.** Adoperata in *fumigazioni* guarisce subito qualsiasi raffreddore. Il flacone L. 4 in Roma, L. 4.75 franco Italia. Rivolgersi all'Agenzia del Policlinico Roma, Via Caravita, 3 (angolo Corso).

(Deposito di specialità medicinali genuine, di apparecchi e strumenti per medici e chirurghi).

CITTÀ DI CAPUA

Capua, 1o dicembre 1897.

Avviso d'asta per 2o incanto

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto della percezione dei dazii governativi e comunali di questa città, pel prezzo di lire duecentomila,

Si previene

Che nel giorno quindici del corrente mese di dicembre, alle ore 10, avrà luogo, in questa residenza comunale, il 2o incanto per l'oggetto espresso di sopra, e, fermo restando le condizioni tutte del capitolato d'oneri relativo, nonchè le altre portate dall'avviso d'asta del di 14 novembre u. s., si farà luogo alla aggiudicazione quando anche fosse uno solo il concorrente.

I fatali per l'aumento del ventesimo, scadranno alle ore 10 del giorno 20 dicembre corrente, con termini abbreviati.

Il sindaco

Antonio Caterina.

Il vicesegretario comunale

Giuseppe Capaldo.

CITTÀ DI CAPUA

Capua, 1o dicembre 1897.

Il sindaco della città di Capua

Rende noto che essendosi in questo giorno sperimentati i pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione dei marciapiedi lungo la strada della stazione ferroviaria, esso venne aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 5.05 per ogni 100 lire di lavoro, restando così la somma ridotta a L. 5730,95.

I fatali per la miglioria di ventesimo, scadranno alle ore 12 del giorno 15 dicembre corrente, tenendosi il sistema delle schede segrete, come nel precedente avviso d'asta pubblicato nel dì 14 novembre u. s.

Il sindaco

Antonio Caterina.

Il vicesegretario

G. Capaldo.

Per imparare PRESTO E BENE, SENZA MAESTRO
Il FRANCESE . . . . . . prezzo Lire 5,20
L'INGLESE . . . . » 5,20
Lo SPAGNUOLO . . . . » 6,60
Il TEDESCO . . . » 5,20
Comprese le spese postali
" LA CONOSCENZA DELLE LINGUE è fonte di onori e di ricchezza "

Le migliori grammatiche secondo il metodo Gaspey-Otto-Sauer-Ferrari vendibili presso **ERMANNO LOESCHER & C.°** Libreria Roma - Corso 307.
Il metodo Gaspey-Otto-Sauer-Ferrari ha fama mondiale per la sua praticità e speditezza.
Dietro richiesta si spediscono gratuitamente manifesti con giudizi della stampa.

FOTOGRAFIA 5 CENTESIMI
SENZA MACCHINA

Coll'ultima scoperta tutti da sè stessi possono imparare ad eseguire in una camera qualunque in pochi minuti, bellissimi ritratti a colori sul vetro mediante specchio; e senza colori su carta colla spesa di 5 centesimi per ciascun ritratto formato visita. Si possono egualmente riprodurre ingrandimenti, quadri, immagini, disegni, vedute, paesaggi ecc. Tutti riceveranno franco a domicilio un pacco scatola campioni ed il facile insegnamento, inviando cartolina-vaglia da L. 2,85 all'inventore **Peccioli Catullo**, Corso, 75, Roma.
CERCANSI Rappresentanti, dippiù Signori, Signorine desiderose lavorare in casa conto mio e conto proprio e tenere la rappresentanza dopo avere acquistato l'insegnamento del segreto. c 11266

CONFORMATORE delle ORECCHIE

Unico cuffino per impedire ai bambini crescendo in età colle orecchie sporgenti dal capo, ciò che sta tanto male, preservativo anche per quelli che hanno capelli lunghi in modo da non arruffarsi durante la notte da rendere difficile la pettinatura.
Lire 3 cadauno franco di porto in tutto il Regno. 3.45 M
LUIGI ORIANI, Galleria V. E., MILANO

ASMATICI volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **COLOMBO** in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione d'ogni asma e d'ogni affanno. 11306 M

GELSI Coltivazione del gelso. Stroglio, Roma. Varietà di splendida vegetazione e sviluppo rapidissimo, attecchimento garantito. Foglia grande resistente alle nebbie e brine. Premiati a più esposizioni. Commissioni schiarimenti David Rondi, via Delfini, 25, Roma. 10490 M

Cinti senza molla
di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia.
Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata Cent. 20. Spedizioni con riservatezza. Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 11240 T

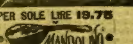
L. 10!!
12. 14 Vestiti, Paletot, Sortout, Ulster, Mantelli confezionati e su misura.
L. 15! Vestito pesantissimo di cervioi lana, bleu, nero e marrone, oppure un pesante Paletot a due petti di castoro bleu, nero, foderato di casmir, collo velluto, bottoni madreperla. — **Sartoria FIANO, via Foro Traiano, 28 Roma.** L'unica per prezzi eccezionalissimi, senza confronti per qualità, e confezione con qualsiasi Ditta. — A richiesta campioni.

Uomini!
Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce l'ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francob. Scriv. [illegible], **Milano**, Casella, 124.

Ottimo affare. Lire 1500 cedesi affari famiglia Latteria-Caffè, ottima posizione centrale, buona clientela. Indirizzarsi Agenzia via Stelline, 3, Roma. c 11367

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO
a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono
COLLE PREMIATE
PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPE e ADAMI
Si vendono in tutte le Farmacie. — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPE e ADAMI - Milano. — Gratis Guida della salute. 10727 M

PER SOLE LIRE 19.75



MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
NAPOLITANO, 8 corde, custodia, franco d'ogni spesa, con gratis:
Corista a maodola. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un coprimeccanica novità. Un metodo con suonatina. Cinque pezzi musica. Cassettina.
CHITARRA e MANDOLINO scelte in Acero e palissandro, con tutti gli accessori come sopra L. 18,75, fr. a dom.
Mandolino MONDIALE a meccanica, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. 18.50 fr. domic. Metodo gratis.
Inviare cartolina-vaglia alla Casa **V. MACCOLINI - MILANO**
Via Cesare Correnti, 7.
— CORDE, ACCESSORI, CORDE. —
Gratis Cataloghi illustrati

ARTURO FUMEL
MILANO — S. PAOLO 7
GRANDE MAGAZZENO
di articoli per Traforo, Intaglio, Intarsio, Ebanisteria, Fotografia, Elettricità, Pittura, Disegno e Scultura
Ferramenta ed Ottonami
Specialità: Ornamenti in metallo e d'ogni genere, perastucci, ricami, cartonaggi e simili
Articoli religiosi, Giuochi di società, ecc., ecc.
CATALOGHI ILLUSTRATI GRATIS

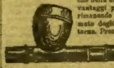
Volete conservare i vostri denti usate
ODONTA
di F. WOLFF & SOHN Karlsruhe
si vende in ogni città.

Al prezzo di L. 1,20 - L. 2 - L. 3.
Vendesi a Roma presso:
Geo. Baker e C., piazza Spagna 41 e Piazza Terme, 63; Augusto Bertini, via Nazionale 83; N. Luciani, Corso 390 e Corso Vittorio Emanuele, 94; Emilio Peretti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1905 M

ABITO LIRE 15
per uomo su misura, pura lana, colori uniti e fantasia. Taglio ultima moda, fodere ottime, confezione accuratissima.
Paletot L. 22 Vero castoro inglese nero, bleu, marrone ed altri colori, foderato flanella e satin, bottoni madreperla, collo velluto finissimo. Ulster mantelli da L. 10 a L. 100. Sartoria **Marino e C.** via Venti Settembre, 34 Roma. — A richiesta campioni e catalogo.

LANGEN & WOLF - MILANO
Motori - OTTO - a gas, petrolio
e gas povero con gasogeno
ECONOMIA 60 a 80 %
SULLE MIGLIORI MACCHINE A VAPORE

M. PISETZKY il fabbricante della celebre **PIPA PISETZKY**
che ha ottenuto tanto successo presenta ora al pubblico una pipa assolutamente nuova e pratica. — La **Pipa Magica** (La Magicienne) che nella sua elegante semplicità riunisce tutti i vantaggi possibili sia igiene come manutenzione rimanendo sempre asciutta anche dopo averci fumato degli anni e ciò per la sua costruzione interna. Prezzo L. 3, con coperchio 3,50 sia dritta e curva, franco regno.



Negozianti sconto d'uso. Inviare cartolina - vaglia al fabbricante
ROMA — **Marco Pisetzky**, via Frattina, 57 — ROMA

ISCHIROGENO (RIGENERATORE delle forze)
a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca e stricnina.
Per i diversi medicamenti che contiene è il solo preparato che risponde ai varii bisogni dell'umanità sofferente.
Guarisce impotenza, neurastenia, diabete, cloroanemia, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, debolezza di vista.
I medici lo prescrivono pure in tutte le convalescenze, essendo
Il primo dei ricostituenti
Illustrazioni mediche; Bianchi, Capozzi, Cardarelli, De Renzi, Fede, Semmola, Tirelli ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie*. Chiedere memorie agli autori **ARABIS e BATTISTA**, Farmacia Inglese del Corvo, strada Cavone a Piazza Dante, 241-242, Napoli. 1 bott. L. 3, per posta 3,60; 4 bott. L. 12. Invio gratis.

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea, Malattie spinali, Debolezza generale, Sterilità
PILLOLE RIGENERATRICI DI HAMASEN
Queste pillole approvate e raccomandate da varie celebrità mediche sono di azione tonica ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè privo di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. [illegible]**, Via Nolana, 24, p. 2, Napoli.

VINO AMARO TONICO PROTTO
Piazza S. Pantaleo ROMA Via delle Convertite
Medaglie d' oro alle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e di Nizza 1897.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 3, si aggiungono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO FOLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 3. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80.

ELETTRICITÀ
Servizi completi di campanelli elettrici per abitazioni
L. 5,65 | 7,50 | 10,85 | 15,85
Funzionamento garantito. — Ogni servizio è accompagnato da dettagliate istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè.
Dalle Molle e C.
Fornitori dello Stato e delle Ferrovie, Roma, Via Due Macelli, 10-12
Listini gratis.

Economici
Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Pariglia finimenti completa nuova grande occasione guarnizione placcata argento. Selleria B. Carù, Fornitore R. Casa, via Pastelleria 43 A. c 11542

Signore tedesco, non conoscendo italiano, desidererebbe lezioni di canto e mandolino. Cerca pure un elegante appartamentino ammobigliato. Scrivere S 4567 Haasenstein e Vogler, Roma. 11530 V

Ecclesiastico di buona famiglia francese, licenziato, cerca subito precettorato per le lingue, letteratura e storia, francese e tedesco, in Roma o nei dintorni. Rivolgersi N. 37, Hotel Senato, Roma. c 11543

Bicicletta Whitworth ultimo modello, freno interno, bellissima, quasi nuova vendesi prezzo eccezionalmente d'occasione presso Spedizioniere Piazza di Pietra, n. 42. c 10877

Una famiglia signorile affitterebbe un suo legno padronale ed un cavallo per tre o quattro volte la settimana a prezzo mite da convenirsi. Trattative private senza intermediari, rivolgersi sotto F 11070 all'Ufficio Haasenstein e Vogler, Corso 307.

Signorina ventiseienne alta Italia cerca posto come cameriera presso distinta famiglia o persona sola anche fuori Roma. Scrivere fermo posta, Roma, S S. c 11079

Desiderasi acquistare ultima edizione enciclopedia Boccardo già usata. Scrivere presso S. C. S. Posta restante, Roma. c 11396

Studio fotografico centralissimo, elegante, antica ditta, cedesi per ritiro dall'arte. Per trattative rivolgersi avvocato Silenzi, via Capocci, 16, Roma. c 11465

Appartamento elegantemente mobiliato di sette camere, cucina, grande terrazza a livello con piazza, posizione centrale, via Napoli, 34, piano primo. c 11516

Via Ripetta 237 p.o p.o sette camere, cucina, due vani d'ingresso, acqua marcia e di Trevi, vasche e bucataio; cortiletto pensile, portiere, gas; volendo cantina. Chiavi dal portiere o al 2.o piano. c 11519

Cercasi un buon cane da guardia e si desidera provarlo per qualche giorno. Rivolgersi alla Lavanderia dell'Ospedale S. Giovanni. c 11586

Tabaccheria centralissima, cedesi per affari di famiglia, occasione favorevole, trattative dirette. Pavan, Corso 446, p. 2. c 11368

Impiego ben retribuito per giovane fornito studi classici, anche non completi, robusto, bella presenza, amante del lavoro. Rivolgersi con referenze al sig. Barberio, Principe Amedeo 9, sabato, domenica dalle 13 alle 14. c 11502

Giovane italiano desidera conoscere distinta persona tedesca, francese per esercitarsi conversazione, in cambio italiano. Scrivere: Giuseppe Nardelli, Boncompagni 104, Roma. c 11554

Deutscher Stenograph oder gewandter Abschreiber nach Diktat sofort gesucht. Offerten: Ch. Z. M., via Sistina 79, Stsbcor. c 11565

Famiglia signorile cederebbe appartamento elegantemente mobiliato. Sei camere, entrata, cucina, terrazza, pianino via Sistina. Rivolgersi X 11379 Haasenstein e Vogler, Roma.

Matrimoniali
Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Medico ventottenne sposerebbe donna qualunque età, ma dote assai cospicua. Scrivere Fulgentissimo, posta, Firenze. 11591 F

Orfano trentottenne. Giovane 37enne, orfano ottimi requisiti, bello aspetto, rapp.te case commerciale agrumi, 150 mensile, sceglierebbe vostra offerta se seria, possibilmente inviare fotografia e indirizzo. Scrivere: R. R., posta, Campobasso. c 11589

Corrispondenze
Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Maria. Pensavi continuamente, Amavi sempre più. Scrivimi presto. Riguardati, rammentami, amami. Affettuosamente. c 11484

Fratello. Felice vederti, starti vicino, eri così bella! Ma sempre sfortunata, mai mai momento! Mi vuoi sempre bene? Temo essere passato seconda linea. Così non fosse! Salutati ardentemente tuo CE'. c 11585

Angiolino mio. Troppo tardi mi accorgo che dal mio amore non sai che farne. Oggi sono andata posta per ultima volta. Se però ti pentissi e sentissi compassione di me, ora che quasi più non spero, puoi scrivermi senza pericolo mio indirizzo. Conosci il nome della via, per il numero conta le lettere della città dove stai e aggiungi quattro. Son triste molto triste e non so dimenticare tuoi. Addio. c 11590

Luisina. Sono a Napoli per qualche giorno, scrivete pel 15 marzo « Tribuna ». Grazie ricordo che conservate di me. Saluti. LUIGI.

Portafoglio. Come sono contenta, quanto sono felice. L'averti pure fa veduto Pincio sempre più bello, temevo mio credito anche tanto, ma penso sempre a te che sei mio tutto. Penso che ti voglio tanto tanto bene. Vivo solo per te. Mille di Faverina. 5. c 11594

Elena. Sono letto leggermente indisposto. Spero vederti lunedì. Ritirai come settimana passata. Regalati. Saluti. 11592 F

Giuseppe. N° passato novembre con tanta ansia atteso. Come sto scontando mie stordilezze! Ti son parso scortese e sono tutt'altro. Pazienza! Se Dio permetta attenzione sogno mio immenso affetto riparerà tutto. Per la vita.. c 11600

Violenna. Superfluo ripeterе ragioni tutta mia indignazione. M'appartieni, adoroti, devo, sarà infallibilmente così. Attendoti. c 11602

Sole. Mandandoti il mio ultimo saluto, voglio assicurarti che ti sarò eternamente grato dei brevi momenti di felicità che m'hai concesso. Oh! perchè anche te non hai una pietra al posto del cuore!

Comprendo, divido i tuoi sentimenti. I passati entusiasmi furono sinceri sebbene fugaci: se perdonasti, dimenticali, affinchè nessuna ombra veli il nostro amore. LILAS. c 11601

MODELLI e figurini per sarte e sarti. **F. Pasquini**, Vicolo Bovolio, 1, MILANO.

L. 6!!
Vestiario per uomo di m. 3 stoffa a fantasia, 1 taglio calzoni stoffa **maggiore** di m. 1,20, 2 elegantissime cravatte. Il tutto franco di porto a domicilio. Inviare vaglia C. COSTANZI, via Quintino Sella n. 2, Roma.

Vivai G. MALAGOLA - Avellino
50 noccioli per L. 10,25. O-possole relative L. 0,50. 8 varietà uve da tavola, L. 5 franco. Innesti di viti europee su americane ecc. ecc. Nuovo catalogo gratis e franco.

Fichi secchi napoletani
LIRE 2.50
COTTO E BIANCO
Franco a domicilio in tutta Italia.
W. Goldrigham e C. Napoli

FOTOGRAFIA

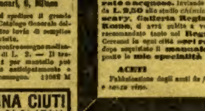
ELETTRICITÀ
MECCANICA
Gratis Catalogo 300 Figure
C. ACERBONI - Venezia

LODEN
Giacomo Dal Brun - SCHIO
Premiato ed unico Stabilimento Brevettato in Italia ed all'Estero per la fabbricazione delle Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, inodore, di perfetta **traspirazione**, raccomandate da **celebrità mediche**, preservano dai dolori reumatici, articolari e nevralgici. Indispensabili a tutti in ogni stagione.
LODEN forma **Ulster, Pipistrello, Mantelli**, rotondità intera, **Mantelline** per Signori e Signore, ragazzi, viaggiatori, alpinisti, ciclisti, cacciatori; adatti per pioggia e bel tempo, cappuccio staccabile. In lana finissima. **cheviot** [illegible], tinte diverse, **flanella** colore naturale da L. **16.00** a L. **40.00**, nero speciale poi Signori Ufficiali e Sacerdoti. Vendesi anche la sola stoffa per vestiti da L. **3.50** a L. **7.00** il metro, alta metri **1,40** a **1,60**. Si eseguiscono commissioni entro due giorni, franco di porto, esigere la marca di fabbrica, **guardarsi dalle contraffazioni**. Ogni impermeabile dietro il collo deve portare in tessuto sola l'etichetta colla scritta: **Premiato Brevettato Stabilimento unico in Italia, LODEN impermeabili pura lana, senza gomma. - Giacomo Dal Brun - SCHIO.**
Si forniscono Istituti, Collegi, Corpi musicali, ecc. ecc. — Vendesi presso i principali negozianti e sarti. 11065 V
CAMPIONI E CATALOGHI A RICHIESTA

Specialità Mondiale Torrone
Esposizione
DITTA
GIUSEPPE CANTELLI
ROMA — Via Nazionale, N. 194
Casa Centrale Napoli - Galleria Umberto I

La Casa dà un premio di lire 1000 a Colui che presenterà un torrone migliore.

I migliori e a più buon mercato



Articoli per fumatori si trovano da FIEDLER, St. Brigida, 28 NAPOLI. Chiedere **Catalogo** illustrato. 6099 N

PREGHIAMO il pubblico di domandare le
Pillole di Creolina FELICIANGELI
A confermare l'azione potentemente microbicida del nostro preparato e la conseguente guarigione delle **TOSSI** semplici, **BRONCO ASMATICHE**, **CONSUNTIVE** valgano i continui ringraziamenti che ci pervengono, e sia ciò sprone ai sigg. medici perchè propughino un prodotto coscienzioso sicuro ad altri di ingordi speculatori. —
PILLOLE 40 L. 1.
Cav. C. FELICIANGELI, Chimico igienista e C., ROMA

FRAT.LLI BOEHLER e C.°
Fabbriche di acciai, lime ed utensili
FILIALE DI MILANO — VIA S. VICENZINO n. 3
GRANDE DEPOSITO DI
ACCIAIO E LIME BOEHLER
Dischi fucinati d'acciaio extra per frese.
Lame per piallatrici da legno e per seghe da metalli.
Coltelli diritti e circolari per macchine da carta.
Getti in acciaio fuso al crogiuolo di parti di macchine (ruote dentate, bielle, manovelle, alberi curvi, alberi a gomito, cilindri per presse, ecc.) fino al peso di Chg. 1500. — Preventivi dietro invio di disegni o modelli. Sollecita consegna.
Listini gratis a richiesta

INESPLOSIBILITÀ GARANTITA

O FAMIGLIE! BANDO AL PETROLIO!
che puzza, costa caro e rovina la vista.
Acquistate tutti la
LAMPADA PORTATILE a Gas ACETILENE-SPLENDOR con sali **L. 9,60**
istruzioni dettagliate. Elegante, leggera, di cristallo e doratura. Intensità della fiamma: 25 candele, luce bianchissima. Consumo economico del carburo. Costo della luce cent. 2 all'ora! Crescente successo in ogni parte. Spedire vaglia o cartolina vaglia coll'aumento di L. 1 per porto e imballaggio.
Ditta BERTINETTI e C.
Via Rosine, 10 - Torino
Impianti completi acetilene. — Preventivi gratis. Prospetti. Lampade « tipo Italia » L. 12; « a Soremi » L. 15; « mastino splendor » di lusso L. 20; « Germania » di lusso L. 30. Durata luce da 5 a 6 ore. 11568 T

COSTUME L. 15!!!
Vestiario inglese, Cheviot, colori assortiti. **Paletot Castoro da L. 15, L. 25 e L. 35.** Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia a **D. MARINO, via Colonna, 49 — ROMA.**

TORRONE di BENEVENTO
Si spedisce *franco* in tutto il regno un pacco postale di *3 kg.* di *Torrone* a chi invierà *cartolina-vaglia* di *L. 6,25* al fabbricante Signor GAETANO ZOPPOLI — BENEVENTO. 10606 N

Mantelli a ruota intera
L. 5,95
50 mila mantelli a ruota intera, in stoffa lana tessuta e panno, nero e colorato, con colletto e stole della stessa stoffa e flanella, lungo fino al polpaccio di qualunque statura, sono stati bloccati e si mettono in vendita a sole L. 5,95
Id. panno impalato pesante » 8,95
Id. id. nero bleu o marrone » 9,95
Id. id. qualità più fine » 12 —
Id. stoffa double face ed altre panno rosso » 15 —
Id. id. beaulé elegantissime e signorili » 25 —
Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente
MICHELE DE CLEMENTE e C.
Via Speronari, 6, Milano
GRATIS si spedisce il grande Catalogo Generale della Ditta, contro invio di semplice biglietto da visita.
Spedizione contrassegno mediante l'anticipo di L. 2. — Il trasporto di L. 1 per mantello può essere spedito anticipatamente o pagato alla consegna. 11062 M

ELATINA CIUTI
(30 Anni Prim. Stab. Chim. dell'Ciuti)
Preparato speciale
del Chim. Farm. LUIGI CIUTI
FIRENZE - 3, Via del Corso - FIRENZE
Efficacissima nelle tossi ed affezioni catarrali.
Accreditata fino dall'anno 1853. Premiata a diverse Esposiz. Trovasi in tutte le farmacie del Regno. Esigere la marca di fabbrica che chiede l'inventore.

QUARTA
Liquidazione Speciale
SCARPE e TOMAJE
Allo scopo di liquidare al più presto una grossa partita di scarpe e tomaje da oggi, in via Speronari n. 6, ha luogo la vendita a privati e calcolati ai seguenti prezzi:
Stivalini con elastico per signorine, al paio L. 2,65.
Scarpe polacchi abbottonati in vitello per signorina e signora, al paio L. 4,95.
Stivalini con elastici per signora in vitello e capra cuoio, al paio
L. 5,75
Polacchi da allacciarsi per signora in capra molle L. 4,75.
Scarpe alla francese con bottoni, in pelle *scimmia* L. 4,20.
Scarpe alla francese per signora, in pelle *scimmia* finissima, abbottonate, al paio L. 11,90.
Scarpe alla francese con stringhe, in pelle scimmia L. 3,75.
Scarpini scollati per casa e feste da ballo, al paio L. 3,95.
Scarpe per ragazzi a L. 1,50, 2,25, 4.
PREZZO UNICO
Stivalini per uomo con elastico, polacchi, scarpe basse, in vitello cerato, o vitello verniciato; manifattura solida e da non confondersi con altre scarpe di mercato, al paio: per uomo L. 7,95.
Pantofole a L. 1.50, 1.95, 2,25.
Soprascarpe di gomma, per camminare nell'acqua e nella neve e conservare le scarpe asciutte, per donna L. 4.95. per uomo
L. 7,95
TOMAJE Tomaje per signora in vitello cerato, stivalini con elastici e polacchi, al paio L. 2.50. Idem per uomo in vitello cerato, L. 2.75, altre a L. 3,50.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente
Michele De Clemente e C.
Via Speronari, 6, Milano
GRATIS contro invio di semplice biglietto da visita si spedisce il Catalogo Generale della Ditta.

Biciclette « BAMBU »
(Sistema brevettato)
Rappresentanti esclusivi per l'Italia
D. TEDESCHI e F.°
Verona
Cercansi rappresentanti in ogni città d'Italia. 9210 V

Rappresentanti
Chiunque ha interesse di assumere rappresentanze d'importanti e serie Case estere e nazionali, chiunque vuole occuparsi continuamente delle smercio di novità industriali e di essere proposto in ogni sorta d'affari commerciali, si abboni all'intermediario giornale
L'EMPORIO INDUSTRIALE
GUIDA PRATICA MENSILE d'affari e rappresentanze, che occupa esclusivamente a vantaggio dei propri abbonati, **ai quali procura**, mediante la sua cooperazione e le sue numerosissime notizie, **affari e rappresentanze d'ogni genere**, e spedisce loro per turno **numerosi campionari d'articoli d'ogni sorta.** Per garantire a ciascun abbonato l'esclusività degli affari sulla propria piazza, il giornale non accetta che UN SOLO ABBONATO in ciascun mandamento del regno.
L'abbonamento costa lire 36 annue, pagabili in tre rate quadrimestrali anticipate di lire 12.
Chi, prima di abbonarsi, intende convincersi dell'importanza e dei reali vantaggi qui citati, mandi subito cartolina-vaglia di **L. 2 alla Direzione dell'Emporio Industriale in Napoli, via Roma n. 325**, e riceverà immediatamente raccomandato il 1o numero del giornale ora pubblicato, il quale oltre l'indicazione degli affari e campionari spediti agli abbonati e migliaia di indirizzi di fabbriche, notizie ecc., contiene l'elenco di tutte le Case che cercano rappresentanti, ed ritorna la cartolina vaglia al mittente quando proviene da una piazza su cui vi è già l'abbonato. Non si spediscono saggi gratis. 1880 N

QUALSIASI produttore
di vino, negoziante, oste
dovrebbe per **assicurare** e **aumentare** il proprio **capitale**, basare i suoi lavori **seguendo** le istruzioni **scientifiche** ed **Enologiche** del mio **premiato manuale** che in Francia ebbe **splendido successo**. Nel medesimo v'è raccolto un gran numero di **ricette, segreti importanti**, ricavati dopo molti anni di pratica fatta nei **primari stabilimenti vinicoli d'Italia, Francia e Germania**. — Insegna a fabbricare con **poca** spesa **un vino da pasto igienissimo** e di **buona qualità** di ogni **specie e tipo desiderabile**, nonchè qualunque **vino di lusso** da vendersi in bottiglia, vino **Vermouth**, ed ogni genere di **liquori** finissimi come il **Cognac, Rhum**, ecc. Tratta pure della **guarigione** e **miglioramento** dei vini **ammalati, acetosi** e **scadenti** ottenuti con **uve peronosporate e acquose**. Inviando **cartolina-vaglia** da **L. 2,50** allo studio *chimico-industriale* **M. Franceary, Galleria Regina Margherita — Roma**, si avrà subito a volta di posta il manuale raccomandato tanto nel **Regno** come all'**estero**. Cercansi in ogni città **seri rappresentanti** che dopo acquistato il **manuale** vogliano avere in deposito le **mie specialità Enologiche**.
ACETI
Fabbricazione degli aceti da famiglia con vini guasti, e senza vino. Istruzione L. 1.

Fratelli Koerting
Stabilimenti propri in Hannover - Vienna - Mosca
SESTRI PONENTE
RISCALDAMENTO MODELLO
TERMOSIFONE KOERTING
Sistema brevettato
Il più **Igienico** ed **Economico** riscaldamento per Alberghi - Palazzi - Ville - Serre, ed appartamenti *anche di un sol piano* — Calore mite ed uniforme in tutti gli ambienti.
N. 529 impianti eseguiti in Italia
Referenze a disposizione.
Progetti e preventivi gratis. — Chiedere l'opuscolo illustrato.
ROMA — Via Cavour *N. 73, 74, 76*
IMPIANTI ESEGUITI IN ROMA:

Ing. G. Paganini	— Villa, via Nomentana
Grand Hotel	— Albergo, piazza Termini
Manifattura Tabacchi	— Essiccatoio, piazza Mastai
Grand Hotel de Russie	— Albergo, via Babuino
Hotel Royal	— Albergo, via XX Settem.
Barone U. Lambrosco	— Villa, via Palestro
Comm. Luca Cavalieri	— Villa, via Margherа

Miracolosa Iniezione
e confetti antivenerei e ROOB antisifilitico COSTANZI
L'Iniezione e Confetti Costanzi curano radicalmente le ulceri e gli scoli in 2 e 3 giorni, guariscono i restringimenti uretrali senz'uso delle candelette e vincono tutte le infezioni genito urinarie, specialmente flussi delle donne, arenelle, incontinenza d'urina, catarri vescicali, bruciori uretrali, ecc.
Il ROOB COSTANZI è unico e solo che si può usare sempre con ottimo successo in ogni stagione dell'anno, perchè è scevro di Joduro di potassio e di mercuriali in genere, rimedi questi per troppo conosciuti dannosi coll'arrecare: irritazione di nervi, impotenza virile, caduta di capelli e denti, e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune, appunto per tale causa. I fatti del resto, valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti che figurano in un apposito opuscolo che si spedisce a richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione mediante trattative da convenirsi con l'inventore C. Salvati-Costanzi, via Mergellina 6, Napoli (Casa propria). Prezzo dell'Iniezione L. 3.— e dei confetti, per chi non ama l'uso della iniezione, scatola di 50 confetti L. 3,50. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon liquido gradevole al palato L. 8. Per adulti, 5 flaconi, per bimbi 1. In provincia aggiungere cent. 80. Vendita in tutte le buone farmacie. A Roma presso la Farmacia Pinci, piazza Torsanguigna, 15. 2019 N

Formola Iniez. e Conf. Law. g. 10, estr. de. tan, indiano g. 1 trem e 30.
Roob Sal. p. g. 10 Kg. q. log. s. chim. m. e fam. g. 15.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, via Palermo, 4.